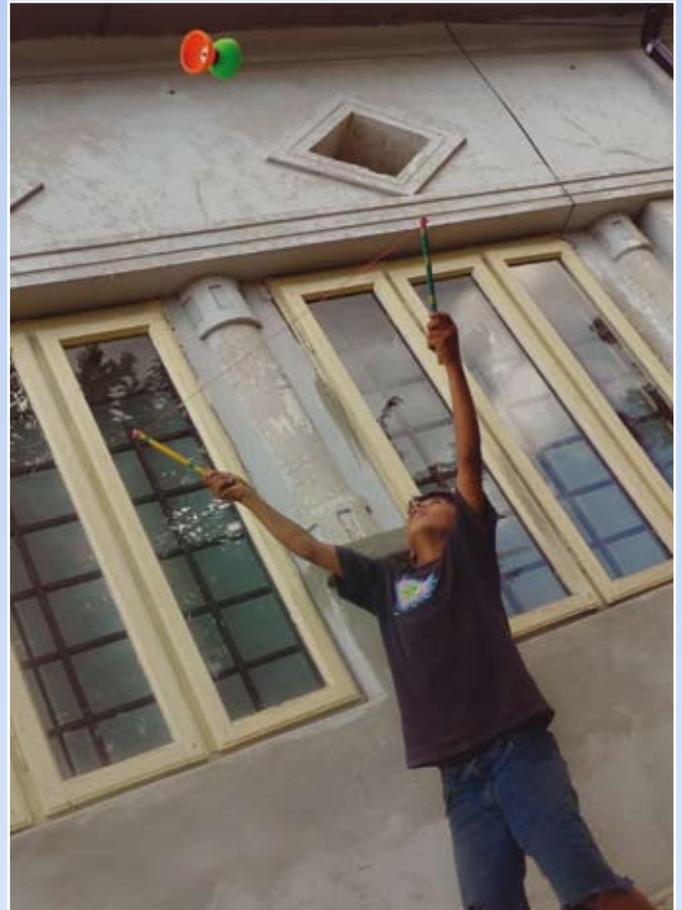


BILANCIO SOCIALE 2009



Indice

- pag. 3 Editoriale
- pag. 4 Il volontariato come scelta di impegno sociale
- pag. 6 La nostra storia
- pag. 7 Fare rete
- pag. 8 Governance e struttura operativa
- pag. 9 Gli stakeholder di IBO Italia
- pagg.10-11 Il bilancio 2009

AREA VOLONTARIATO

- pag. 14 Campi di Lavoro e Solidarietà
- pag. 16 Servizio Volontario Europeo
- pag. 18 Servizio Civile
- pag. 20 Scambi Giovanili (Azione 1.1)
- pag. 20 Tirocini e Stage
- pag. 21 Una mostra "Internazionale"

AREA COOPERAZIONE

- pag. 24 Perù
- pag. 26 Romania
- pag. 28 India
- pag. 30 Zimbabwe
- pag. 32 Sostegno a Distanza
- pag. 33 Educazione allo Sviluppo

EVENTI E COMUNICAZIONE

- pag. 34 Eventi, Campagne e Riconoscimenti
- pag. 35 Raccolta Fondi - Comunicazione



IBO Italia

Via Montebello 46/a
44121 - Ferrara
Tel. 0532.243279 – 247396
Fax 0532.245689
info@iboitalia.org
www.iboitalia.org

Supplemento a NOTIZIE IBO

Sped. A.P. art.2 – comma 20/c L.662/96 Filiale di Ferrara.
Tassa Riscossa Taxe Percue. Proprietario: IBO Italia - Aut. Trib. di Ferrara
n. 16/2000 del 7/7/2000.

Redazione: via Montebello, 46/a 44121 Ferrara
Tel. 0532/243279.

Direttore Responsabile: Dino Montanari

Stampa: Italia Tipolitografia - Via M.Majocchi Plattis, 36/38 - 44124 - Ferrara
Progettazione grafica, realizzazione e tanto cuore: Massimo Paderni
Testi: Giacomo Locci

Si ringrazia Alessandra Zanoli per il prezioso contributo.

Per le foto grazie a: Aurora Bardoneschi, Massimo Romagnoli, Oliver Grote, Sara Lusini, Emmanuele Comi, Letizia De Martino, Martina Bozza, Angela Barile, Eva Batzer, Adalberto Parenti, Francesca Bevacqua, Mirco Ardondi, Bruno Coppolino, Sara Baviello, Michele Mauri, Daniele Lazzaretto, Eleonora Narese, Manuela Di Spaladro, Marcello Girone Daloi, Giulio Cherubini, Enrica Iapella, Piero Abitante, CSV Ferrara.

Mission, valori e obiettivi

IBO Italia è un'organizzazione non governativa di ispirazione cristiana che opera nel campo del volontariato nazionale ed internazionale. Fa parte di un network le cui attività ebbero inizio nel 1953, nel nord Europa, con i primi campi di lavoro per la ricostruzione di case destinate ai profughi della Seconda Guerra Mondiale. IBO, infatti, è l'acronimo fiammingo di Internationale Bouworde, che significa "Soci Costruttori Internazionali".

Presente in Italia dal 1957, IBO è stata costituita in associazione nel 1968 ed è riconosciuta idonea dal MAE Ministero degli Affari Esteri ad operare nel settore della cooperazione internazionale dal 1972 (è stata la prima ONG in Italia a realizzare ufficialmente un progetto di cooperazione con il MAE). Membro del CCIVS Comitato di coordinamento per il servizio civile internazionale presso l'UNESCO dal 1957, iscritta al Registro Provinciale del Volontariato di Ferrara dal 2005, è federata a Volontari nel mondo FOCSIV dal 1972.

Mission

Promuovere la crescita della persona e della sua comunità, nei diritti, nelle opportunità di incontro e di trasformazione sociale, perché ognuno possa sentirsi attore consapevole e responsabile di una società più giusta e sostenibile.

Valori

- Il volontariato come scelta di impegno sociale
- La solidarietà e la condivisione
- La ricchezza della diversità
- Il lavoro come strumento di crescita ed emancipazione
- Il rispetto delle persone e dell'ambiente in un contesto di giustizia, pace e legalità
- La coerenza nelle proprie scelte quotidiane.

Obiettivi

- Agire sulle cause e sugli ostacoli che sono alla base di povertà, discriminazione e disuguaglianza, valorizzando le ricchezze di ogni territorio e della sua comunità;
- Sensibilizzare, soprattutto i giovani, ad una maggiore attenzione verso la società e le sue problematiche, per stimolare la cittadinanza attiva e l'apertura nei confronti dell'altro;
- Favorire l'incontro fra volontari e realtà sociali, accompagnando e sostenendo entrambi in un percorso di scambio e arricchimento comune, attraverso esperienze di partecipazione attiva.

Aree di Intervento

Cooperazione Internazionale

- Progetti di Cooperazione allo Sviluppo
- Sostegno a Distanza
- Educazione allo Sviluppo
- Turismo Responsabile

Volontariato

- Campi di Lavoro e Solidarietà
- Servizio Volontario Europeo
- Servizio Civile
- Scambi Giovanili
- Stage e Tirocini Formativi

Editoriale

POVERTA' : ANNO ZERO!

Quest'anno si dovrebbe portare avanti il programma "Zero Povertà". Di fronte a una tale prospettiva nessuno dovrebbe rimanere indifferente. Pertanto, anche per noi, serve un momento di riflessione per capire dove e come possiamo contribuire ad un programma così necessario. Il Bilancio Sociale 2009 di IBO Italia, vuole essere quindi uno strumento di trasparenza, di partecipazione, ma al tempo stesso di analisi condivisa di quello che abbiamo vissuto in questi dodici mesi.

Una prima riflessione potrebbe essere: siamo convinti che non ci può essere sviluppo se non c'è solidarietà. *Si cresce, se non insieme!* Altrimenti, il povero sarà sempre l'emarginato, sulla pelle del quale si elaborano tanti bei progetti, frutti di tante e belle discussioni.

Solidarietà senza compromessi hanno scritto ultimamente i nostri vescovi. Ma questo ci porta a chiederci fino a che punto siamo disposti a condividere il benessere di cui godiamo. La condivisione è il valore su cui dobbiamo puntare: *"donare senza trattenere per se..."* Si tratta, infatti, non soltanto di *"fare"*, ma soprattutto di *"partecipare"*.

Quando è nata l'IBO, si chiedeva ai giovani cattolici di rimboccarsi le maniche, di sporcarsi le mani, di pagare di persona per condividere, anche se per poche settimane, le condizioni di vita dei profughi e degli esiliati provenienti dall'Est europeo. Certo, oggi, molte situazioni sono cambiate, ma servono sempre le mani, la testa, la forza dell'esperienza per rendere più efficaci i nostri interventi. Pertanto, serve pure a noi compiere nuovi tentativi - anche se accompagnati da possibili errori - con pazienza, perseveranza e, non ultima, fiducia nei nostri progetti.

Nella sua Enciclica *"Dio è Carità"*, il Papa mette in risalto tre valori, oggi indispensabili per rendere efficaci i nostri tentativi nel combattere la povertà:

- *competenza professionale*. Non è più sufficiente *"fare il bene"*, bisogna *"farlo bene"*.
- *attenzione del cuore*. Non esiste l'assistenza fine a se stessa, ma esistono persone da aiutare. Ognuna con la propria storia, con i propri problemi, ma anche con risorse da recuperare e da valorizzare.
- *gratuità*. È e deve sempre rimanere la caratteristica del Volontariato: disponibilità verso l'altro senza contropartita. La gratuità è la migliore testimonianza del Dio nel quale crediamo e dal quale siamo spinti ad aiutare il nostro prossimo, amandolo.

Il nuovo modello di sviluppo al quale vogliamo collaborare è quello di un umanesimo aperto ai valori cristiani e umani della solidarietà, dell'uguaglianza, della giustizia e della condivisione. Sono valori che debbono sostenere le nostre attività ed i nostri interventi: valori da difendere che, probabilmente, richiedono un cambiamento di impostazioni rispetto a quello che abbiamo fatto fino ad oggi. I cambiamenti sono sempre un po' dolorosi, giacché ci obbligano a distaccarci dal passato. Ma l'importante è salvare il nostro impegno, il nostro comprometterci con i "poveri" del nostro tempo affinché il nostro *"servirli"* sia un po' più il riflesso di quella Carità che Dio ha seminato nei nostri cuori.

Padre Angelo Marcandella, ss.cc.
Presidente di IBO Italia
Castell'Arquato, 07 aprile 2010

2009: Il volontariato come Piccoli gesti, partenze consapevoli..



"Fare i pacchi natalizi da Toys è stata per me un'esperienza nuova e positiva. Grazie alla simpatia e alla cordialità degli altri volontari, sempre pronti ad aiutarmi con quei pacchetti impossibili e a scambiare una risata quando il momento lo richiedeva, ce l'abbiamo fatta".

Martina, volontaria durante la campagna "Fai un pacco...per solidarietà", Ferrara



Ogni giorno andiamo a prenderli alle 8:30, e a mezzogiorno, quando escono da scuola, li riaccompagnamo a casa. Per ora andiamo a piedi, ma a breve chiederemo al comune di aiutarci con uno scuolabus, quando arriverà il vero freddo.

Sergio, volontario in servizio civile, Romania



Le signore volontarie di IBO Italia a Ferrara confezionano con tulle, confetti e bigliettini personalizzati le bomboniere realizzate dalle donne delle baraccopoli di Mumbai. Storie che si intrecciano, mani che si incrociano, giornate di lavoro che si trasformano in momenti di condivisione, familiarità, solidarietà al femminile.



Geeta, in sari colorate, con le sue mani operose e il suo sorriso storto, che riesce a scoprire i segreti di ogni cucitura. Geeta Varma, che non perde un incontro e lavora sodo, che ti trasmette dolcezza continua con i suoi occhi timidi. Manju, Maya, Roprani... Ognuna di loro mi ha lasciato una piccola incisione indelebile nel cuore. Sono partita da sola e torno in gruppo.

Isabella, volontaria in servizio civile, India

scelta di impegno sociale

. per grandi cambiamenti



Panciu, Romania - Centro "Pinocchio" (pag. 26)



Mumbai, India - Progetto Sui&Dhaga (pag. 28)

La nostra storia

IBO Italia nasce in Italia nel 1957 per opera di Padre Angelo Marcandella, giovane religioso della congregazione dei Sacri Cuori, figlio di emigrati italiani in Belgio.

Padre Angelo segue il movimento dei "Soci Costruttori" fin dalla sua nascita nel 1953 in Europa ad opera di un altro religioso Padre Werenfried van Straaten, meglio conosciuto come Padre Lardo.

Padre Lardo, che alcuni anni prima aveva fondato la "Oostpriesterhulp" ossia "Chiesa del silenzio", oggi conosciuta come "Aiuto alla chiesa che soffre", era chiamato così per via del suo impegno fra i poveri sfollati tedeschi della seconda guerra mondiale che, scappati dalle città bombardate sul finire del conflitto, si erano ammassati principalmente ai confini con il Belgio e l'Olanda. Padre Lardo andando casa per casa raccoglieva dalle massaie fiamminghe tutto ciò che poteva, soprattutto lardo (da qui il suo nome) che poi distribuiva alle famiglie sfollate. Una domenica mattina, nel celebrare la messa, aveva distribuito santini ai bambini dicendo loro di attaccarli ai muri della loro casa. Vedendo piangere una bambina, gli si avvicinò per chiederle il perché di tanta tristezza. Le parole della bambina "siamo in cinque famiglie in un unico magazzino, la nostra è al centro e non ha nessun muro", lo lasciarono sconcertato e diedero il "là" alla nascita del movimento dei "Soci Costruttori".

Padre Lardo decise infatti di costruire case per loro, grazie all'aiuto di tanti giovani che iniziarono ad arrivare da ogni parte d'Europa per dare gratuitamente il proprio contributo. Squadre di lavoro di "tute bianche", grazie alla donazione di migliaia di tute di quel colore da parte di una ditta di vernici tedesca, invasero l'Europa, arrivando anche in Italia. Il loro obiettivo era costruire case per chi non poteva permettersene una.

La prima sede di IBO Italia fu a Cognola di Trento per poi passare per Pontenure (PC), Piacenza, Cesate (MI), Casalpusterlengo (LO), Cassana (FE) e oggi in centro città a Ferrara.

Nel tempo IBO Italia ha subito diverse trasformazioni diventando ufficialmente associazione nel 1968 e Organizzazione Non Governativa nel 1972 anno in cui svolge ufficialmente il primo progetto di cooperazione, in Zaire, per il Ministero degli Affari Esteri Italiano. Nel 1974 è fra le ONG che fondano Volontari nel Mondo – FOCSIV (Federazione Organismi Cristiani Servizio Internazionale Volontario) già FOLM (Federazione Organismi Laici Missionari).

Ad oggi IBO Italia può annoverare numerosi interventi in America Latina, Africa e Asia e migliaia di campi di lavoro in tutta Europa con la partecipazione di decine di migliaia di volontari.

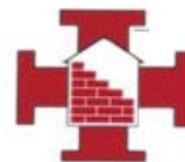


Fare rete

IBO Italia crede nella rete come strumento di scambio e crescita fra ong, associazioni, gruppi informali e singoli cittadini, con l'obiettivo di contribuire tutti alla costruzione di una società più giusta., ognuno con le proprie specificità, ma senza personalismi.

NETWORK IBO

Il network internazionale IBO nasce nel 1953 nel Nord Europa, con i primi campi di lavoro per la ricostruzione di case destinate ai profughi della Seconda Guerra Mondiale. Da allora ha sempre coniugato l'aiuto a comunità bisognose con la formazione dei giovani attraverso il volontariato. Attualmente fanno parte del network: IBO Austria, IBO Belgio, IBO Germania, IBO Olanda, IBO Polonia, IBO Rep. Ceca, IBO Svizzera e IBO Ungheria.



ASSOCIAZIONE ONG ITALIANE

L'Associazione delle ONG Italiane costituisce la forma più ampia e rappresentativa del panorama non governativo nazionale, è nata nel 2000 e vi aderiscono le ONG legalmente costituite ed impegnate in attività di cooperazione internazionale da almeno tre anni. L'Associazione sostiene ed incoraggia il coordinamento e lo scambio di esperienze tra le diverse organizzazioni.



VOLONTARI NEL MONDO - FOCSIV

Volontari nel Mondo - FOCSIV è la Federazione di 63 organizzazioni non governative (Ong) cristiane di servizio internazionale volontario impegnate nella promozione di una cultura della mondialità e nella cooperazione con i popoli dei Sud del mondo. Il suo obiettivo è contribuire alla lotta contro ogni forma di povertà e di esclusione, all'affermazione della dignità e dei diritti dell'uomo e alla crescita delle comunità e delle istituzioni locali. Rappresenta oggi la più grande federazione italiana di organismi cristiani di volontariato internazionale.



CIAO ROMANIA

Il CIAO (Comitato Associazioni e ONG Italiane in Romania) è un insieme di associazioni che condividono un percorso comune, con l'obiettivo di promuovere verso l'esterno i propri valori, cercando di sensibilizzare la realtà romena e la realtà socio - economica italiana operante nel paese, riguardo gli aspetti dell'etica lavorativa e dello sviluppo umano sostenibile.



COONGER

Il coordinamento delle ONG e delle associazioni di solidarietà internazionale dell'Emilia-Romagna, COONGER, nasce nel 1991 come consulta e si costituisce in coordinamento nel 2004. Esso raccoglie e rappresenta una parte importante del patrimonio di esperienza di cooperazione internazionale delle ONG e associazioni della Regione.



AGIRE SOCIALE - Centro Servizi per il Volontariato della provincia di Ferrara

I Centri di Servizio per il Volontariato, previsti dalla Legge 266/91, legge quadro sul volontariato, sono organismi gestiti dalle associazioni di volontariato ed hanno l'obiettivo di sostenere, promuovere e sviluppare il volontariato territoriale. Il Centro di Ferrara, inaugurato nell'estate del 1997, è uno dei nove centri attivati sul territorio regionale.



TAVOLO AGENDA 21 LOCALE COOPERAZIONE DECENTRATA E PACE

Il Tavolo "Agenda 21 Locale Cooperazione decentrata e Pace" nasce da una proposta dell'Assessorato all'Ambiente della Provincia e fa propria l'accezione di cooperazione decentrata come partenariato, non tanto tra due istituzioni, quanto, piuttosto, tra due comunità locali.



TAVOLO DELLE ASSOCIAZIONI PER LA PACE - COMUNE DI FERRARA

Il Tavolo, coordinato dall'ufficio Politiche per la Pace del Comune di Ferrara, riunisce numerose associazioni ed organizzazioni locali impegnate nella promozione della pace, della solidarietà e dei diritti umani per condividere obiettivi e proporre eventi comuni.



Co.Pr.E.S.C. Ferrara

Nel dicembre del 2004, su iniziativa della Provincia di Ferrara e a seguito di una serie di incontri di studio e analisi, si è costituito il Coordinamento Provinciale degli Enti di Servizio Civile (Co. Pr.E.S.C.) di Ferrara. Un'associazione mista, pubblico-privata, senza fini di lucro, che ad oggi associa 52 enti tra i Comuni della Provincia di Ferrara e le maggiori associazioni del privato sociale interessati e decisi a promuovere il Servizio Civile Nazionale (L.64/2001) nell'intero territorio.



Governance e struttura operativa

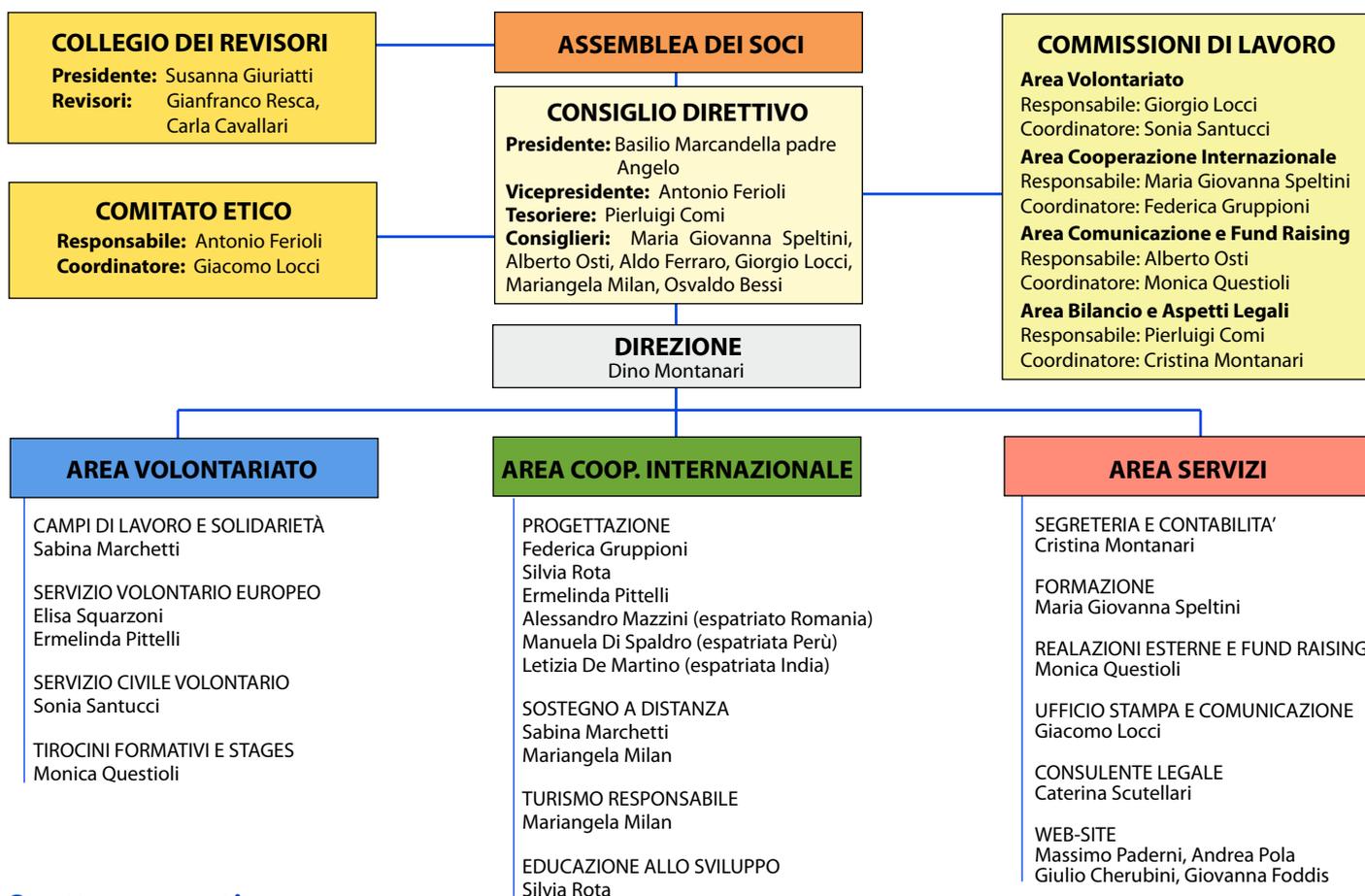
Gli organi di governo di IBO Italia sono: assemblea dei soci, consiglio direttivo, collegio dei revisori e commissioni di lavoro. IBO Italia è un'associazione, il cui organo sovrano è l'**assemblea dei soci**. Questa viene convocata una volta all'anno ed ha il compito di approvare sia il bilancio consuntivo che preventivo e di deliberare sul programma e sulle attività dell'associazione, sull'approvazione dei regolamenti interni e sulla costituzione dei gruppi locali.

L'assemblea, ogni cinque anni, nomina il **Consiglio Direttivo** composto da 9 membri che ha il compito di fissare le linee strategiche dell'organizzazione e controllarne l'operato. Il **presidente** ed il **vicepresidente** sono scelti tra i consiglieri e sono eletti a maggioranza assoluta.

L'assemblea dei soci verifica annualmente le scelte poste in essere dal Consiglio Direttivo, che si riunisce più volte durante l'anno, e dal presidente. Il **collegio dei revisori** è composto da tre membri ed ha il compito di controllare i bilanci. La congiunzione tra struttura politica ed operativa è rappresentata dalle **commissioni**, sedi in cui si valutano decisioni strategiche che in seguito saranno esaminate dal consiglio direttivo. I soci ed il consiglio direttivo rivestono, in IBO Italia, il ruolo politico, mentre la struttura professionale, quello tecnico.

Analisi 2009 – base associativa

Nel 2009 la base associativa di IBO Italia ha contato 423 soci di cui 210 uomini e 213 donne. La maggior parte dei soci di IBO Italia è rappresentata da coloro che hanno preso parte ai campi di lavoro e solidarietà.



Struttura operativa

La direzione rappresenta il punto di raccordo tra la struttura politica (la governance) e quella operativa. Il direttore è eletto dal consiglio direttivo a tempo indeterminato ed è il responsabile gestionale di tutte le attività dell'associazione. La direzione è responsabile del raggiungimento degli obiettivi, della certificazione di bilancio e, in generale, dell'equilibrio economico e finanziario dell'organizzazione. La struttura operativa è composta da tre unità: cooperazione internazionale, volontariato e servizi. L'area cooperazione internazionale si occupa dei progetti di cooperazione, di sostegno a distanza, di turismo responsabile e di educazione allo sviluppo. L'area volontariato segue i campi di lavoro, i progetti di servizio volontario europeo e di servizio civile volontario. L'area servizi include le attività di segreteria, amministrazione, formazione, comunicazione, fund raising, consulenza legale, web-site e informatica.

Analisi 2009 – Personale dipendente

Nel 2009 le persone impegnate in Italia presso la sede nazionale sono state 10, di cui 7 a tempo pieno e 3 a tempo parziale. Per quanto riguarda i progetti all'estero, le persone impegnate sono state 3, di cui una in Perù, una in Romania e una in India. La maggior parte del personale dipendente è stato inserito dopo un'esperienza di tirocinio formativo o di volontariato.

Gli stakeholder di IBO Italia

Chi sono gli stakeholder di IBO Italia

Gli stakeholder o portatori di interesse di IBO Italia sono persone, gruppi o enti con interessi legittimi rispetto alle attività procedurali e sostanziali dell'associazione. Essi vengono identificati in base ai diversi interessi in relazione all'organizzazione e sono sicuramente coinvolti nella sua mission e nella buona riuscita delle attività.

IBO Italia suddivide questi soggetti in due macro-categorie: stakeholder interni ed esterni.

Portatori di interesse - stakeholder interni

Organi direzionali

Assemblea dei soci
Consiglio Direttivo
Collegio dei Revisori
Commissioni e Comitato Etico

Risorse umane

Dipendenti
Volontari e gruppi locali
Volontari nei campi di lavoro, sve e servizio civile
Tirocinanti e stagisti
Collaboratori occasionali

Utenti /Beneficiari e relative famiglie e comunità

Portatori di interesse - stakeholder esterni

Reti di appartenenza

- Network IBO
- Focsiv
- Reti di ong e associazioni
- Partner di progetto

Livello nazionale e sovranazionale

- Enti Pubblici: Ministero degli Affari Esteri, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero delle Politiche Sociali, Unione Europea
- Enti di formazione ed università

Livello locale

- Enti pubblici: Comune di Ferrara, Provincia di Ferrara, comuni del territorio ferrarese, Regione Emilia Romagna
- Enti di formazione: scuole della provincia di Ferrara, istituti professionali
- Università di ferrara
- Tessuto sociale della provincia di Ferrara e Terzo settore (Csv e associazioni del territorio)

Rete Economica (sia locale che nazionale)

- Committenti e fornitori
- Donatori
- Fondazioni bancarie
- Aziende profit

Rete della comunicazione e Mass media (sia locali che nazionali)

- Giornali
- Radio
- Tv
- Siti internet

La relazione con gli stakeholder:

L'obiettivo primario della politica di IBO Italia è l'individuazione e la soddisfazione delle esigenze dei principali interlocutori di riferimento. Uno degli obiettivi maturati in questi ultimi anni è rappresentato dall'importanza del dialogo con gli stakeholder, sia interni che esterni.

IBO Italia crede sia importante integrare il proprio punto di vista con quello degli stakeholder, in un'ottica di scambio continuo anche quando si tratta di decisioni di un certo rilievo.

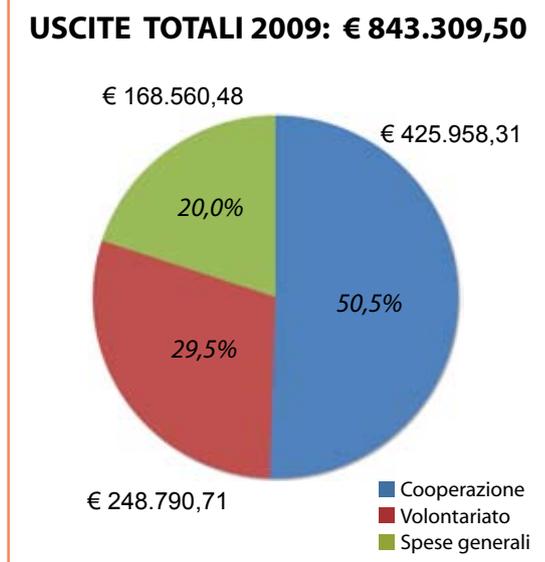
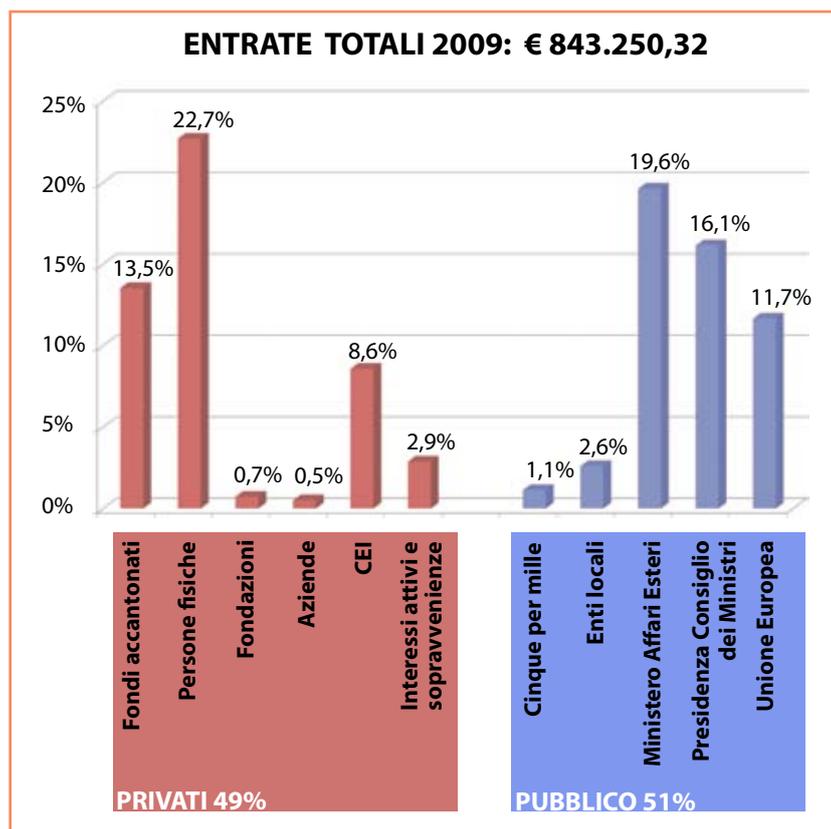
Questo obiettivo si sta in parte raggiungendo grazie a vari strumenti messi a punto dall'Ufficio Comunicazione di IBO Italia, quali :

- sito internet
- newsletter mensile
- periodico "Notizie IBO"
- bilancio sociale
- lettere cartacee, report, questionari rivolti ai volontari
- incontri informativi e di orientamento
- incontri con i volontari del territorio
- conferenze stampa
- questionari

Il bilancio 2009

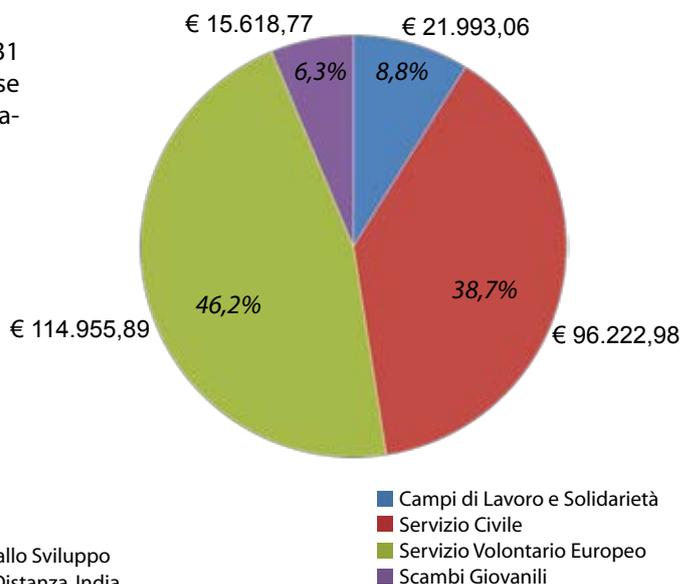
Dati di bilancio

Analizzando l'origine delle entrate dell'associazione si noti come esse siano equamente divise fra fonti pubbliche (51%) e fonti private (49%). Persone fisiche, fondazioni, aziende, enti privati da una parte, enti locali, Stato Italiano, Unione Europea dall'altra. In uno scenario mondiale sempre più difficile da decifrare crediamo sia importante coinvolgere più interlocutori possibili per poter contare su una base stabile e differenziata. Quest'anno i costi sono stati più elevati di quanto preventivato per progetti non rifinanziati, pertanto si è deciso di procedere all'utilizzo di quote di avanzo accantonate in apposito fondo negli anni precedenti e destinate agli esercizi futuri.



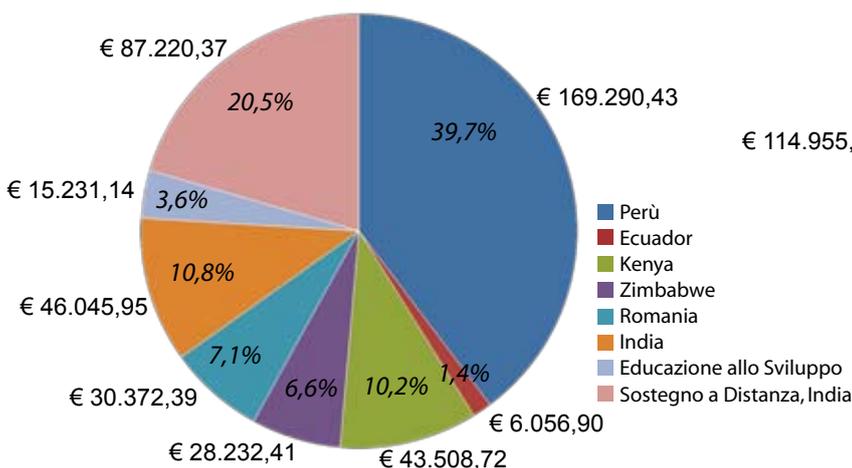
USCITE VOLONTARIATO

Le uscite totali per l'area volontariato ammontano ad € 248.790,71 (100%). Il grafico mostra la suddivisione delle per settore.



USCITE COOPERAZIONE

Le uscite totali per l'area cooperazione ammontano ad € 425.958,31 (100%). Il grafico mostra la suddivisione dei contributi per paese (menzione a parte per il progetto di Sostegno a Distanza ed Educazione allo Sviluppo).



Trasparenza

Centesimi destinati agli scopi sociali per ogni euro di entrata.



L'indice Benchmark per il non profit, elaborato da Un-Guru per il Sole 24 ore è garanzia di efficienza e trasparenza verso i donatori: e indica la seguente ripartizione nell'utilizzo dei fondi:

- minimo 70% per le attività e i progetti di mission
- massimo 30% per costi di gestione, costi di raccolta fondi e promozione

IBO Italia, come si vede dal grafico, è ben oltre questo indice.

Il valore del volontariato

Come si potrà notare dalle pagine seguenti l'attività dei campi di lavoro e solidarietà, del Servizio Civile e del Servizio Volontario Europeo sono strettamente legate all'esperienza diretta dei ragazzi e al loro impegno personale. Ci sembra importante dare un valore al lavoro prestato, soprattutto verso coloro che hanno svolto nel corso del 2009 un progetto di questo tipo. Calcolando il numero dei volontari risultano essere state donate circa 79.245 ore lavorative. Se poi pensiamo idealmente di monetizzare l'impegno, valorizzandolo economicamente, si ha l'idea di quanta forza si possa attribuire al volontariato.

Il valore del volontariato

N° volontari totale + tirocinanti	N° di ore complessive
389	79.245





Area volontariato

La possibilità di ognuno di costruire una società più giusta

- *Campi di Lavoro e Solidarietà*
- *Servizio Volontario Europeo*
- *Servizio Civile*
- *Scambi Giovanili (Azione 1.1)*
- *Tirocini e stage*

Campi di Lavoro e Solidarietà

Descrizione attività e fonti di finanziamento

Dal 1957, i campi di lavoro e solidarietà rappresentano l'attività più conosciuta di IBO Italia. Anche se le condizioni sono da allora profondamente cambiate, essi rimangono uno degli strumenti più importanti per la realizzazione dei nostri obiettivi, adattandosi alla realtà attuale e ai nuovi bisogni. I volontari di IBO Italia trascorrono dalle 2 alle 4 settimane, solitamente nel periodo estivo, sostenendo case famiglia, comunità locali, parrocchie e associazioni, con il loro impegno manuale o di animazione. L'organizzazione dei campi non prevede fonti di finanziamento esterne, ma ogni volontario, al momento dell'iscrizione, versa una quota che copre parte delle spese di gestione e coordinamento.

Criteri di scelta dei progetti

Le realtà sostenute attraverso i campi, lavorano quotidianamente a favore delle fasce più deboli della popolazione o alla costruzione di nuovi stili di vita più attenti e rispettosi della persona e dell'ambiente. In Italia e fuori Europa (Brasile, Burundi, Guatemala, Perù, Ecuador e Tanzania) i progetti proposti nascono da accordi diretti fra IBO Italia e i partner o le comunità locali. Durante l'anno 2009 IBO Italia ha rivolto una particolare attenzione per i luoghi colpiti da catastrofi naturali (es. terremoto in Abruzzo aprile 2009) cercando di sviluppare contatti e progetti di campo di lavoro. A livello europeo, invece, IBO Italia sostiene i progetti presentati dalle altre IBO (Austria, Belgio, Germania, Olanda, Svizzera, Rep. Ceca, Polonia, Ungheria). IBO Italia programma periodicamente visite di valutazione e aggiornamento presso le sedi dei campi di lavoro.

Analisi del 2009

IBO Italia, per l'anno 2009, ha proposto un numero totale di 51 campi di lavoro di cui 14 in Italia, 31 in Europa e 6 in paesi extra-europei. I campi si sono svolti in un periodo molto più ampio rispetto agli anni precedenti, anche se i mesi estivi rimangono il periodo più intenso per il numero di campi attivati e per partecipazione.

Rispetto al 2008, il numero dei partecipanti ai campi è rimasto pressochè invariato, al di sotto però delle aspettative e dei numeri registrati fino al 2007. Per indagare sulle cause, alla fine dell'anno 2008, era stato inviato un questionario a tutti coloro che in quell'anno avevano richiesto informazioni riguardo i campi, ma che non avevano concretizzato una iscrizione. I dati raccolti ed elaborati nell'anno 2009 sono stati tenuti in grande considerazione nella progettazione delle esperienze.

Nel complesso, la stagione dei campi di lavoro 2009 è stata comunque positiva. Sono stati coinvolti in totale 235 volontari, di cui 127 italiani e 108 provenienti da varie parti del mondo (Belgio, Olanda, Germania, Austria, Rep. Ceca, Slovacchia ma anche Israele, Egitto, Nigeria e Stati Uniti). Le destinazioni scelte sono state più di 40: dalla Toscana alla Sicilia, dalla Francia alla Croazia, dal Guatemala alla Tanzania. L'aiuto dei volontari è stato prezioso sia nei campi che prevedevano lavori manuali, con piccoli lavori di muratura, ripristino e pulizia di ambienti destinati a finalità sociali, sia in quelli dove erano previste attività di animazione ed educazione con bambini e adolescenti.

Nei mesi di aprile e maggio sono stati proposti incontri specifici di precampo per i volontari in partenza in un paese del sud del mondo ed un unico incontro per i partecipanti dei campi in Italia ed Europa. Si è registrata una discreta partecipazione in particolare per i campi nel sud del mondo. Nel mese di ottobre è stato organizzato un incontro post-campo che riuniva tutti i volontari partecipanti a un campo in Italia, Europa e fuori Europa. Nonostante la presenza non troppo numerosa, c'è stata una condivisione entusiasta e profonda di esperienze personali diverse e per questo arricchenti.

Tipo di Attività	
Attività	% vol.
Manuali	88,20 %
Animazione o assistenza	11,80 %

N° Volontari			Sesso		Età volontari Italiani			
Italiani	Stranieri	Totale	M	F	15-20	20-25	25-30	Over 30
127	108	235	108	127	44	22	25	36



Martina Bozza, El Tejar - Guatemala

In quel momento anche il più piccolo e apparentemente insignificante dettaglio di quelle ultime settimane acquistava un valore inestimabile e la mia mente correva su e giù per la strada dalla casa alla scuola, dalla scuola alla biblioteca, alla scuola elementare dove andavo qualche pomeriggio, alla gelateria dove assieme a Yennifer e agli altri bambini abbiamo mangiato una quantità esagerata di choco-fres. Mentre tutto questo prendeva forma tra le mie proiezioni mentali, sopra di me c'era il solito splendido cielo azzurro tipico della "terra dell'eterna primavera" e mi sono sentita in dovere di ringraziare ancora il Guatemala. L'ho fatto ogni volta che in questo mese contemplavo il paesaggio scorrere fuori dal finestrino di un chicken bus, i visi gioiosi dei bambini a scuola, le signore che per la strada mi salutavano col solito "Buenos dias seño, que le vaya bien"! Non passava giorno in cui con i polmoni carichi di quell'aria, gli occhi pieni di quei colori, il cuore palpitante di gioia, non mi sentissi così viva e felice.

Oliver Grote, Vicchio - Italia

Mi chiamo Oliver, ho 20 anni, sono tedesco. Al mio arrivo a Vicchio ho trovato un panorama splendido e tipico della Toscana e ho avuto la sensazione un po' strana di vedere asini e capre che vivevano insieme con altre persone. Siccome io sono di Berlino e molto abituato a vivere in una città grande, questa cosa era per me molto interessante. La comunità ha chiesto aiuto ad IBO Italia per la costruzione e la sistemazione di case per l'accoglienza di migranti. Come lavoro c'erano sempre cose diverse da fare e credo che tutti abbiamo sempre lavorato con gran entusiasmo. Come mi ha detto un volontario olandese: "Io voglio dare il mio contributo per questa comunità che ci ospita con così grande amicizia e mi sento contento alla fine del giorno di aver fatto qualcosa di reale con le mie mani". Con i volontari mi sono trovato molto bene, c'era un'atmosfera fantastica durante tutto il campo, nessuno si è sentito escluso. Gli ultimi giorni abbiamo dormito fuori, è molto interessante svegliarsi con il sorgere del sole. Forse ci incontreremo di nuovo in Olanda o nella mia città Berlino o faremo un altro campo di lavoro insieme l'anno prossimo. Per tutti questi motivi è certamente una esperienza che voglio consigliare a tutti.



Descrizione di un progetto: Vicchio - Firenze

Il campo di lavoro di Vicchio si svolge presso un nuovo centro di formazione e sperimentazione sugli stili di vita socialmente responsabili ed ambientalmente sostenibili. Dal 2007 di proprietà dell'associazione no-profit "LE CASE" è gestito da due famiglie. Dall'autunno 2008, nel centro sono iniziate attività di accoglienza permanente di persone in difficoltà (ad oggi giovani immigrati), attività di accoglienza temporanea e formazione per gruppi giovanili. Oltre all'accoglienza, si svolgono attività di agricoltura biologica, nei 16 ettari di terreno, e progetti di formazione e sperimentazione su stili di vita consapevoli come riciclo, riuso, lotta allo spreco, energie rinnovabili, autoproduzione.

IBO Italia, già dall'estate 2007, organizza campi di lavoro e solidarietà a Vicchio nei quali i volontari sono impegnati soprattutto in lavori di ripristino di strutture abbandonate.

Servizio Volontario Europeo

Descrizione attività e fonti di finanziamento

Il Servizio Volontario Europeo è una delle 5 Azioni di "Gioventù in Azione 2007 – 2013", un programma della Commissione Europea – Direzione Generale Istruzione e Cultura. In Italia è attuato dall'Agenzia Nazionale per i giovani. Gioventù in Azione è un programma di educazione non formale e promuove progetti europei di mobilità giovanile internazionale (di gruppo e individuale). Il Servizio Volontario Europeo in particolare sostiene la partecipazione dei giovani alle diverse forme di volontariato, sia all'interno che all'esterno dell'Unione Europea ma sempre in un paese diverso da quello di residenza. Nell'ambito di quest'azione, i giovani (18 – 30 anni) partecipano, individualmente o in gruppo, ad attività volontarie senza scopo di lucro, non retribuite. Il servizio può durare da un minimo di 2 settimane ad un massimo di 12 mesi.

IBO Italia è accreditata come organizzazione di invio, di accoglienza e di coordinamento sve (l'accreditamento in corso ha validità fino al 12 gennaio 2012).

La responsabilità ultima del funzionamento del Programma spetta alla Commissione Europea, che ne gestisce il bilancio e ne definisce costantemente le priorità, gli obiettivi e i criteri. Alla Commissione Europea spetta, inoltre, la responsabilità generale del coordinamento delle Agenzie Nazionali del programma, ossia gli uffici designati dalle Autorità nazionali competenti per le questioni relative alla gioventù in ciascun paese del programma. La Commissione Europea si affida all'Agenzia Esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura, la quale coopera strettamente con le Agenzie nazionali e ne sorveglia le attività.

Criteri di scelta delle sedi

Le sedi accreditate con cui IBO Italia collabora coordinando l'accoglienza dei volontari, sono organizzazioni o associazioni senza scopo di lucro impegnate in ambito sociale o nella formazione dei giovani, pronte e aperte all'accoglienza, con obiettivi e valori in linea con quelli di IBO. Nel 2009 IBO Italia ha coordinato l'arrivo di volontari stranieri presso: Cooperativa L'Accoglienza-Casa Betania (Roma), Cooperativa C.A.P.S.-Artemisia (Bari), Casa Madonna della Tenerezza (Catania), Arché (Milano), Fondazione Città Solidale (Catanzaro), Comunità Oklahoma (Milano), Casa di Riposo Betlem (Ferrara), Caritas (Ferrara), Centro di Accoglienza Ulivo (Tortora, Cosenza), Associazione Dolce Acqua (S.Giorgio di Piano, Bologna).

Analisi 2009

L'inizio del 2009 ha visto la rinuncia dell'accreditamento europeo da parte di IBO Italia, per tornare a lavorare a livello nazionale. In data 12 gennaio 2009 IBO Italia ha ricevuto un nuovo accreditamento presso l'Agenzia Nazionale per i Giovani come organizzazione di invio, accoglienza e coordinamento. Il nostro nuovo codice è 2009-IT-6 e sarà valido fino al 12 gennaio 2012.

Nell'arco dell'anno 2009, è stato presentato un primo progetto di coordinamento, alla scadenza del 1 aprile, che è stato invece respinto perchè troppo corposo ed oneroso. Si è quindi deciso di dividerlo in due progetti minori: "Sve come scelta di impegno sociale" alla scadenza del 1 settembre e "Vivi e ridi" il 1 novembre. Il primo ha previsto il coordinamento di 8 volontari stranieri in 5 organizzazioni di accoglienza italiane, il secondo, 9 volontari in 6 organizzazioni diverse. Il gruppo di volontari del progetto "Sve come scelta di impegno sociale" è arrivato in Italia a inizio dicembre 2009, il gruppo del progetto "Vivi e ridi" ad inizio febbraio 2010.

Prima convenzione con le organizzazioni di accoglienza, IBO Italia ha iniziato a ri-proporre e coordinare per tutti i volontari in arrivo, una settimana di formazione residenziale, molto utile per fornire le basi della lingua italiana e per preparare i ragazzi al progetto nel primo mese di permanenza, conoscendoli inoltre di persona. Nonostante l'impegno e le energie impiegate, purtroppo, sono state cinque le interruzioni di progetto da parte dei nuovi volontari. Le ragioni sono le più disparate, ma fondamentalmente rintracciabili in una scarsa capacità di mettersi in discussione e di adattarsi ad un progetto di volontariato di grande impatto emotivo. IBO Italia ha coordinato anche l'accoglienza di una ragazza lituana e di un ragazzo romeno, la cui domanda di co-finanziamento è stata presentata direttamente alle rispettive Agenzie nazionali.

Nell'anno 2009 IBO Italia ha, inoltre, coordinato l'invio di 7 volontari italiani all'estero. Tutti hanno portato a termine il progetto, a parte un volontario che, per causa di problemi comportamentali, è stato allontanato. Durante la fase pre-partenza, IBO Italia ha seguito e preparato i ragazzi, monitorando poi il loro servizio durante tutto il periodo. A livello più generale, infine, c'è da sottolineare come i tagli del budget dello SVE, abbiano ridotto i posti disponibili sia in accoglienza in Italia, sia negli altri paesi e di conseguenza anche l'opportunità per i volontari italiani di partire.

	N°	Genere		Età			Paesi di provenienza/Invio
		M	F	18-22	22-26	26-30	
Volontari stranieri in Italia	25	5	20	7	14	4	4 Germania, 4 Spagna, 3 Lettonia, 1 Francia, 2 Turchia, 2 Polonia, 2 Portogallo, 1 Belgio, 1 Olanda, 1 Regno Unito. 1 Ungheria, 1 Bulgaria, 1 Lituania, 1 Romania
Volontari italiani all'estero	7	4	3	2	3	2	1 Francia, 1 Germania, 1 Romania, 2 Regno Unito, 1 Turchia, 1 Portogallo

Angela Barile, Newcastle, Inghilterra

Ho svolto il mio periodo di servizio volontariato europeo a Newcastle, presso l'organizzazione Depaul Uk che si occupa di sostegno a giovani, tra i 16 e i 25 anni, senza fissa dimora. La mia giornata era scandita da diverse attività: andare con i giovani a fare la spesa per poi cucinare insieme, accompagnarli dal dottore, proporre e aiutarli nell'isciversi a corsi di formazione, aiutarli nel decorare le camere da letto, collaborare con loro nel giardinaggio o nel lavoro in ufficio. All'inizio la difficoltà maggiore è stata la lingua, perchè, spesso, i ragazzi non parlavano bene l'inglese, ma solo il dialetto locale. Con un po' di tempo e pazienza, la mia capacità di apprendimento è però migliorata e tutto è stato più facile. Considero questa esperienza più che positiva, perchè mi ha fatto migliorare nella lingua e nella capacità di lavorare in un gruppo, ma soprattutto, mi ha dato la possibilità di conoscere e confrontarmi. Proprio lo scambio tra la mia cultura e quella inglese, ma anche con le varie culture presenti sul posto, ha cambiato il mio modo di vedere tante cose e mi ha permesso di notare come le persone, pur provenendo da luoghi e tradizioni differenti, possano avere diversi aspetti in comune.



Eva Batzer, Casa Betania, Roma

Nel dicembre 2009 sono arrivata in Italia per stare sei mesi, grazie al Servizio Volontario Europeo, presso Casa Betania, a Roma. Questa casa è nata per ospitare mamme bisognose con i loro bambini, oppure bambini in affido. In questo momento, sono accolti 14 bambini, di cui 5 senza mamma, 5 con le loro mamme e 4 che fanno parte della famiglia di casa (madre e padre con 3 figli naturali e una bambina in affido). La cosa speciale è che Casa Betania funziona come una grande e vera famiglia. Ci sono volute alcune settimane per capire bene quali fossero i miei compiti e il mio ruolo, però, col passare del tempo, mi sono ambientata. Il Servizio Volontario Europeo qui significa preparare i bambini per la scuola, accompagnarli con il pulmino, dare loro la pappa, giocare, prepararli per la nanna, farli il bagnetto, metterli a letto e tanti altri lavori di casa. Noi volontarie Sve abitiamo nella stessa struttura con tutti: bambini, mamme e la famiglia. A volte questo richiede un po' di pazienza, ma, ad essere sincera, mi piace un sacco stare in mezzo a tutte queste persone, mi rende felice. Sono sicura che ci saranno ancora molte cose da imparare e da scoprire.

Descrizione di un progetto: Centro di Accoglienza Ulivo (Tortora, Cosenza)

Il Centro di accoglienza "L'Ulivo" è una delle cooperative sociali di CAPS (Centri Accoglienza Padri Somaschi). L'Ulivo sorge nel 1992: fino ad allora non esisteva alcuna struttura comunitaria nel territorio dell'Alto Tirreno Cosentino a cui potessero rivolgersi ragazzi con problemi di tossicodipendenza. I valori su cui si fonda il Centro sono quelli della condivisione, dell'accoglienza e dell'accettazione incondizionata di persone con problemi di dipendenza di vario genere. L'Ulivo interviene nella realtà di ogni ospite mettendo al centro la persona, la quale, accolta così com'è nella sua storia, può affrontare ciò che è stato il suo passato, prendere coscienza di sé, delle sue difficoltà e ri-sperimentarsi.

Nel Centro, le attività ergoterapiche assumono una grande importanza, nell'ottica del cambiamento dello stile di vita della persona. Il lavoro è quindi considerato lo strumento fondamentale di formazione e di verifica, sia in riferimento al programma riabilitativo che all'acquisizione di abilità professionali. Le principali attività sono: laboratorio di cartotecnica, attività serigrafica, officina di lavorazione e saldatura del ferro, dell'alluminio, dell'acciaio ed altre leghe, officina meccanica e carrozzeria, lavori agricoli e giardinaggio. Oltre alle attività condotte nel Centro, Ulivo è impegnato anche nel campo della prevenzione e della sensibilizzazione sulle problematiche legate all'uso di droghe. Da alcuni anni sono stati avviati progetti di educazione alla salute e di prevenzione attraverso l'organizzazione di seminari di formazione e convegni. I volontari Sve vivono all'interno del Centro, prendendo parte a tutti gli aspetti della vita comunitaria, affiancando gli ospiti nello svolgimento delle attività quotidiane e cercando di creare relazioni costruttive e occasioni di scambio.

Servizio Civile

Descrizione attività e fonti di finanziamento

Per IBO Italia, l'impegno nel servizio civile è iniziato nel 2005, come naturale continuazione della precedente scelta di ospitare obiettori di coscienza. Da allora hanno svolto servizio civile con IBO oltre 80 volontari, sia presso la sede nazionale di Ferrara che all'estero presso realtà locali dislocate in diversi paesi di Africa, Asia, America Latina ed Europa Orientale.

Il programma è gestito dall'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile in capo alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il finanziamento quindi è di origine statale e l'ammontare dei fondi destinati al servizio civile varia ogni anno, in base a quanto viene stanziato nella manovra finanziaria del governo.

Criteri di scelta dei progetti

Le realtà all'estero che ospitano volontari in servizio civile sono state scelte in base a differenti criteri. In alcuni casi, come per Romania e India, le realtà locali sono partner di progetti di cooperazione gestiti direttamente da IBO Italia. In altri, come Brasile e Guatemala, il servizio civile ha seguito una precedente e consolidata collaborazione attraverso i campi di lavoro. A livello generale, la scelta di iniziare l'esperienza di servizio civile precede sempre una fase lunga di conoscenza e collaborazione con il partner locale.

Analisi del 2009

Come il 2008, anche il 2009 ha registrato aspetti positivi e negativi. I volontari avviati al servizio civile nell'ottobre 2008 hanno concluso positivamente il loro servizio il 30 Settembre 2009. Nel corso dell'anno, due persone hanno interrotto anticipatamente l'esperienza, mentre la quasi totalità dei giovani ha portato a termine l'anno in maniera positiva. Alcuni dei giovani hanno addirittura deciso di proseguire la loro esperienza, all'interno delle realtà locali in cui hanno svolto il servizio o insieme ad altre realtà incontrate durante l'anno di permanenza all'estero. Ciò dimostra come l'obiettivo di IBO Italia, di favorire l'incontro tra volontari e realtà sociali, si realizzi pienamente anche attraverso l'esperienza del servizio civile.

Il bando di giugno 2009 ha riconfermato il taglio nelle risorse finanziarie disponibili già verificatosi nel 2008 ed il trend dei finanziamenti per i prossimi anni è drasticamente negativo. Anche il bando 2009 ha visto il mancato finanziamento del progetto di servizio civile in Italia presso la sede nazionale IBO a Ferrara. Sono stati invece finanziati tutti i progetti presentati per la sede estero. I progetti di servizio civile, inclusi nel bando del giugno 2009, hanno visto quindi il loro avvio il 16 Novembre con un totale di 12 volontari in 4 paesi diversi.

A livello locale, IBO ha continuato una positiva collaborazione con il Co.Pr.E.Sc di Ferrara, il Coordinamento Provinciale degli Enti di Servizio Civile, per le attività di sensibilizzazione e promozione del servizio civile sul territorio locale.

Paese	N° volontari	Tipo di attività	% di Volontari coinvolti
Romania	4	Attività di animazione con minori	54 %
Bulgaria	2	Attività a livello associativo - logistico	19 %
Mozambico	1	Attività in ambito sanitario	13 %
India	4	Attività di tipo tecnico	7 %
Brasile	2	Progetti di sviluppo con le donne	7 %
Guatemala	2		
Ecuador	2		

	Anno di servizio	N° volontari	Genere		Età		
			M	F	18-22	23-26	27-30
Estero	2008-09	17	9	8	0	10	7

I dati sono relativi ai volontari avviati al servizio il 1 Ottobre 2008 ma che hanno svolto la maggior parte del loro servizio nell'anno 2009. Il 16 Novembre 2009 hanno iniziato il loro anno di servizio civile 12 volontari divisi fra Guatemala, Ecuador, India e Romania, che saranno impegnati per buona parte del 2010.

Adalberto Parenti, Quelimane, Mozambico

Il mio servizio civile è stato un anno iniziato con qualche difficoltà. Con il passare del tempo però, ho capito che i punti che potevano sembrare negativi, sarebbero potuti divenire un vantaggio, e allora, il fatto di essere da solo fin da subito, mi ha aiutato a capire meglio e prima tante cose: dalla cultura locale e alle situazioni dei ragazzi di Casa Familia, fino alla lingua.

Con i ragazzi si è creato fin da subito un rapporto di grande rispetto, confidenza e amicizia. Con la consapevolezza, da parte loro, di avere una persona amica con cui aprirsi e confrontarsi. Vivendo tutto il giorno, tutti i giorni, assieme a questi ragazzi, a contatto con le loro vite e con le loro storie, a volte avevo una sensazione di soffocamento. La percezione che non si potrà mai fare abbastanza per loro, per fare tornare la loro "bilancia della vita" sul pari. Il senso di colpa faceva capolino nelle serate più buie, ma è proprio in quel momento che il sorriso dei ragazzi, di quegli stessi ragazzi che consideriamo così sfortunati, mi illuminava. Proprio il loro sorriso forse è la costante che mi ha sempre accompagnato e ciò che ho davvero ricevuto. Questa capacità di sorridere, nonostante tutto, è qualcosa che mi fa sentire fortunato e grato verso le persone che mi hanno accompagnato durante questo meraviglioso viaggio.



Francesca Bevacqua, Mundgod, India

Le mie attività erano varie: la mattina lavoravo nell'asilo del centro dove vivevo e visitavo diversi villaggi per il programma di micro-credito a favore delle donne. Il pomeriggio mi occupavo della taylor class, insegnavo inglese e informatica e giocavo con le ragazzine che vivevano nell'ostello del centro. Insomma una giornata impegnativa! A giugno, sono andata in un villaggio vicino Mundgod che si chiama Ughinker, con le suore del convento, un dottore e 2 infermiere, per distribuire farmaci per cercare di arginare un'epidemia di dengue. La distribuzione delle medicine era completamente gratuita, ma ogni abitante del villaggio, senza che venisse fatta alcuna richiesta, ha lasciato una piccola offerta in denaro come segno di ringraziamento e sostegno per l'aiuto che gli stavamo offrendo. E' stata una giornata veramente emozionante, sono questi piccoli gesti che rendono uniche le persone indiane. E' stato sicuramente l'anno più bello della mia vita, non solo per l'esperienza che ha rappresentato vivere in India e conoscere bene questa meravigliosa cultura, ma anche perché mi ha aiutato a conoscermi meglio e scoprire un modo nuovo di affrontare le diverse situazioni che si presentano.

Descrizione di un progetto: El Tejar, Guatemala

La Fondazione FUNDIT è una realtà con cui IBO collabora da molti anni attraverso la realizzazione di campi di lavoro e solidarietà. Da un paio di anni, vista la positiva esperienza pregressa, si sono attivati anche progetti di servizio civile all'estero. Situata nella piccola cittadina di El Tejar, a circa 50 km dalla capitale del paese, la Fondazione lavora nell'ambito dell'educazione dei minori e del ruolo della donna nella società guatemalteca. I volontari si inseriscono nella attività della Fondazione, in particolare in quelle rivolte ai bambini. Affiancano le maestre nella scuola materna locale, collaborano con la biblioteca pubblica per realizzare attività di educazione alla lettura sia in ambito scolastico che all'esterno, supportano l'organizzazione e la realizzazione di corsi pomeridiani di teatro, musica e arti figurative. La presenza di due volontari per un periodo di tempo così lungo ha permesso alla Fondazione di portare avanti le attività per tutto il periodo scolastico, dando continuità e costanza al valore aggiunto della presenza dei volontari.

Azione 1



Breve descrizione

Il programma "Gioventù in azione 2007 - 2013", promosso dalla Commissione Europea - Direzione Generale Istruzione e Cultura - e attuato in Italia dall'Agenzia Nazionale per i giovani, è nato con l'obiettivo di promuovere la cittadinanza attiva tra i giovani europei, attraverso attività di educazione non formale. In particolare, l'azione 1.1 di questo programma europeo, promuove gli scambi giovanili internazionali tra due o più gruppi di giovani di età compresa tra i 13 e i 25 anni provenienti da diversi paesi dell'Unione Europea. Gli scambi giovanili offrono ai partecipanti l'opportunità di incontrarsi e conoscere le rispettive culture. IBO Italia, dal 2007, si è impegnato nell'organizzazione e realizzazione di progetti di scambi giovanili.

Analisi 2009

- TITOLO: "Youth in Communic - Action"
- PAESI COINVOLTI: Italia, Romania, Estonia e Spagna
- LUOGO: Ferrara (Italia)
- PERIODO: dal 27 Luglio al 4 Agosto 2009
- PARTECIPANTI: totale 32, di cui 24 ragazzi/e tra i 13 e i 17 anni e 8 youth leaders

Tema

I media e le comunicazioni hanno costituito il tema alla base delle attività dello scambio "Youth in Communic - Action". L'idea è nata in considerazione delle priorità del 2009, anno europeo dell'Innovazione e della Creatività, e mirava a far riflettere i giovani partecipanti su come i diversi mezzi di comunicazione da loro quotidianamente utilizzati (internet, blog, social networks, fotografia, video) potessero diventare validi strumenti per conoscere nuove persone, al di là di pregiudizi e differenze socio-culturali. Obiettivi principali del progetto sono stati: lo sviluppo di atteggiamenti di solidarietà e comprensione reciproca, la promozione del dialogo interculturale e l'inclusione di ragazzi/e con minori opportunità. Gli obiettivi sono stati raggiunti soprattutto grazie al diretto coinvolgimento dei partecipanti nelle attività previste, le quali sono state svolte in un'atmosfera di continuo confronto. Il progetto ha avuto un impatto positivo anche a livello locale, dal momento che ha visto la collaborazione con altre realtà ferraresi: il sito del Comune di Ferrara Occhiaperti.net, l'Ostello Estense, il centro Anffas di via Canapa e l'associazione Feedback Video.

Tirocini e stage

Tirocini e stage con IBO Italia

IBO Italia ha iniziato ad ospitare tirocinanti dal 2002. Nel complesso ne sono stati accolti 45, alcuni dei quali hanno svolto il tirocinio presso un campo di lavoro e solidarietà.

Le convenzioni di IBO Italia

Università di Ferrara, Università di Bologna, Università di Perugia, Università "La Sapienza" (Roma), Università di Siena, Università di Bergamo, Università di Perugia, Università di Padova, Università di Genova, Master in Fund Raising (Università di Bologna), ER.GO - Sede territoriale di Ferrara, Istituto di Formazione Professionale Cappellari (Ferrara), Istituto di Formazione Professionale Don Calabria (Ferrara), Ecole Polytechnique (Palaiseau - Parigi), ENAIP - Ente Nazionale Acli Istruzione Professionale - (Ferrara), Middlebury College School in Italy (Firenze), Liceo Sociale G. Carducci (Ferrara), Liceo Classico L. Ariosto (Ferrara), Istituto Tecnico Commerciale per periti Aziendali Marco Polo (Ferrara), Istituto tecnico per le attività sociali Giulio Natta Milano, Università Milano-Bicocca, Università degli studi di Genova.

Analisi 2009

I tirocini attivati nel corso del 2009 sono stati in totale 17, tutti curricolari o comunque inseriti in un segmento formativo. La maggior parte dei tirocinanti (9 studenti) proveniva dal Liceo Sociale G. Carducci, con il quale IBO Italia ha già da due anni una convenzione. Gli studenti del Liceo si sono impegnati soprattutto nell'Ufficio Comunicazione e Fund raising.

Dei 17 studenti, 4 provenivano dalle seguenti Università: università degli Studi di Padova, Università degli studi di Ferrara, e Università degli studi di Bologna. Questi ultimi si sono impegnati nel settore campi di lavoro, comunicazione e fund raising, in maniera trasversale.

Due studentesse americane, provenienti dal Middlebury college school in Italy si sono impegnate in attività di traduzione collaborando con le varie unità di lavoro e altre due studentesse provenienti da Istituti Tecnici hanno collaborato con la segreteria.

Per IBO Italia, il tirocinio è una forma di scambio con gli studenti. Lo spirito è quello dell'accoglienza e del coinvolgimento nelle varie attività dell'associazione. In genere si inizia con una piccola formazione per poi rendere operativi i ragazzi, sino a renderli relativamente autonomi nelle mansioni.



“Internazionali. Immagini, volti e colori di chi ha scelto di partire”

La mostra “Internazionali. Immagini, volti e colori di chi ha scelto di partire” è composta dalle migliori foto del concorso “Fai scattare la solidarietà” promosso da IBO Italia fra i volontari del 2009.

Organizzata da IBO Italia durante la manifestazione “Internazionale a Ferrara 2009” e inaugurata giovedì 1 ottobre alla presenza della Dott.ssa Maria Teresa Pinna del Comune di Ferrara, del vicepresidente di IBO Italia Antonio Ferioli e del Presidente di Agire Sociale - Centro Servizi per il Volontariato della Provincia di Ferrara, Alberto Poggi, la mostra ha visto, nei tre giorni di apertura, il passaggio di circa mille persone che si sono soffermate a osservare gli scatti dei giovani che hanno dedicato alcune settimane o un anno intero a progetti di solidarietà.





Area cooperazione



Valorizzare le ricchezze di ogni territorio per una crescita reciproca

- *Perù: Una scuola sulle Ande*
- *Romania: Centro Educativo "Pinochio"*
- *India: Sui and Dhaga*
- *Zimbabwe: Progetto Diga*
- *Sostegno a distanza*
- *Educazione allo Sviluppo*





Capitale: Lima
Popolazione: 29.041.593 ab.
Densità: 23 ab./km²
Fuso Orario: UTC -5
Religione: Cattolica
Valuta: Nuevo Sol
RLN pro-capite: 2.980 USD
Indice di Sviluppo Umano: 0,788 (medio)
Speranza di vita alla nascita: maschi: 68,6
 femmine: 72,4, totale: 70,44
Forma di governo: Repubblica Presidenziale

Partner locale	Finanziatori	Altri partner
Parroquia de Chacas	Ministero degli Affari Esteri, Conferenza Episcopale Italiana	Ministero dell'Istruzione Peruviano

Il progetto, iniziato il 1 settembre 2007, ha l'obiettivo di migliorare il sistema scolastico del Dipartimento di Ancash, nella Sierra Peruviana, particolarmente penalizzato da una grave situazione di isolamento geografico e da una scarsa formazione degli insegnanti. Beneficiari diretti sono i bambini, 1.523 in totale, che avranno la possibilità di frequentare le scuole; gli insegnanti, 77 professori, che faranno parte del corpo docente, e le figure inserite nel personale locale, 4 esperti peruviani, 2 infermiere, 1 autista. Beneficiaria indiretta del progetto è comunque l'intera popolazione dei 16 villaggi nel Dipartimento di Ancash, oltre 3.500 abitanti, attraverso programmi di coscientizzazione igienico sanitaria garantiti dall'intervento degli infermieri dell'Ospedale di Chacas.

ATTIVITÀ NEL 2009

1 Mantenimento di 16 edifici scolastici

Alpabamba, Cacaray, Huantallon, Wecroncocha, Tarapamapa, Seccha, Miopampa, La Merced, Nueva Manchuria, Chambruco, Charan, Marcash, Ichon, Jahuan, Huallin, Queropampa. Ogni scuola, dotata di aule, bagni, cucina, mensa nel primo anno di progetto, ha ricevuto viveri e cancelleria.

2 Prevenzione della denutrizione

E' stato effettuato l'acquisto dei viveri per le mense scolastiche delle 16 scuole per tutto l'anno.

3 Attività di coscientizzazione igienico-sanitaria

L'ospedale "Mama Ashu", di proprietà della Parrocchia di Cha-

Le voci dei volontari

Manuela Di Spaldro, coordinatrice del progetto

Per le vacanze di natale, sono tornata per qualche giorno in Italia dal Perù, paese dove ho deciso di rimanere due anni per seguire il progetto di IBO Italia "Una scuola sulle Ande". È proprio durante una mia visita ad una delle scuole del progetto, nel villaggio di Wecroncocha, ho conosciuto Arrigo e Cecilia, una coppia di volontari dell'Operazione Mato Grosso, associazione con la quale collaboriamo. Arrigo e Cecilia stanno puntando tutto sull'educazione dei bambini come chiave di volta per uno sviluppo sociale. La scuola oramai è un punto di riferimento importante di tutto il villaggio. Circa 150 bambini hanno l'opportunità di studiare, ma soprattutto di apprendere, valori importanti, quali la solidarietà, il rispetto, grazie all'insegnamento di professori formati e preparati attraverso il progetto. Una scuola dove avranno la possibilità di studiare, e quindi avere quegli strumenti necessari per poter costruire un futuro migliore.

cas, ha avviato, in collaborazione col Ministero di Salute Peruviano, una campagna di educazione all'igiene e alla corretta alimentazione, nei casi di denutrizione infantile. Tale campagna è stata promossa sia presso tutti i villaggi che nelle scuole delle zone coperte dall'ospedale di Chacas.

4 Corsi di aggiornamento per 77 professori

Si sono svolti regolarmente nel mese di febbraio 2009 i 4 corsi di aggiornamento: "Cultura Latino Americana" e "Impostazione ed elaborazione dei progetti", "Inglese" ed "Informatica".

5 Attività di animazione nei villaggi

Nel mese di Ottobre è stata organizzata una festa della durata di 3 giorni, in onore di Don Bosco. Alla festa hanno partecipato circa 30.000 persone, tra ragazzi ed educatori, provenienti da tutti i villaggi coinvolti dal progetto. La festa è il simbolo della fine di un percorso annuale, l'oratorio, che tutti i partecipanti svolgono da maggio a settembre.

Sostenitori

Santa Bianca ed IBO Italia insieme per il Perù

Anche quest'anno l'associazione Turistica Santabianchese ha sostenuto una scuola del progetto con l'evento "La musica che aiuta" realizzato nel mese di giugno, raccogliendo, con l'encomiabile apporto dei volontari, dai più giovani fino ai veterani, 4.367 euro.

Aggiornamenti 2010

Il nuovo progetto in Perù, nel Dipartimento di Ancash, è tuttora in fase di studio. Continuando sul filone del precedente, ossia l'educazione, si pone l'obiettivo di migliorare il livello di istruzione superiore di 150 ragazzi andini della Sierra tra i 18 e i 25 anni affinché non emigrino verso la capitale. Nello specifico il Centro accademico di Chacas, sede distaccata dell'Universidad Los Angeles de Chimbote (ULADECH), beneficerà delle iniziative progettuali previste. I principali risultati che si vogliono raggiungere sono quelli di aumentare il numero di ragazzi che possano accedere all'università e completare il corso di studio e migliorare l'offerta formativa sulla Sierra, favorendo l'apertura di nuove facoltà universitarie e specializzazioni post-laurea.



Romania

Integrazione ed inclusione sociale di minori svantaggiati presso il Centro Educativo Pinochio di Panciu, Regione della Vrancea



Capitale: Bucarest
Popolazione: 21.537.563 (2008)
Densità: 90,68 ab./km² (2008)
Fuso Orario: +1
Religione: Chiesa Ortodossa Rumena
Valuta: Leu Romeno
RNL pro-capite: 4.830 USD
Indice di Sviluppo Umano : 0,813 (alto)
Speranza di vita alla nascita: maschi: 67,3 femmine:74,82, totale: 71,12
Forma di governo:
Repubblica Parlamentare

Partner locale	Finanziatori	Altri partner
Asociatia Rom Pentru Rom	IBO Italia, ACLI provinciale di Lodi, Consiglio Regionale Vrancea – Romania	Ministero dell'Istruzione Romeno, Protezione dei Minori Regione Vrancea, Comune di Panciu, Ambasciata d'Italia in Romania, Scuole di Panciu, C.I.A.O. Romania

IBO Italia è presente in Romania dal 1998 e dal 2001 insieme all'associazione locale Rom Pentru Rom opera nel contesto sociale di Panciu, cittadina a 200 km da Bucarest, nella regione della Vrancea. Il contesto è provinciale ed agricolo, gli stimoli e i valori positivi e costruttivi per i giovani sono pochi, la migrazione verso l'estero è in costante aumento e non esistono spazi ed occasioni aggregative. Inoltre la componente rom della società (750 persone in una comunità di 9000 abitanti) è oggetto di fenomeni di discriminazione. Abbandono scolastico, accattonaggio, analfabetismo e malnutrizione colpiscono i minori provenienti da un contesto abitativo, igienico e culturale precario. Dal 2006 è attivo il Centro Educativo Diurno "Pinochio", che offre loro percorsi educativi, di espressività personale e di formazione per prevenire o quantomeno ridurre fenomeni di esclusione sociale. Beneficiari diretti sono quindi i minori svantaggiati della comunità di Panciu (circa 50) le famiglie (350 circa) raggiunte da campagne di sensibilizzazione e coscientizzazione e lo staff locale dell'associazione Rom Pentru Rom. Beneficiari indiretti sono: la comunità locale di Panciu, le istituzioni locali e regionali non ancora del tutto sensibili a temi sociali e di promozione del volontariato.

ATTIVITÀ NEL 2009

1 Attività Socio-educative

Proseguimento del progetto "L'educazione fa la differenza", con importanti risultati raggiunti attraverso attività di educazione non formale, con un significativo coinvolgimento delle famiglie e della comunità locale; iscrizione di 3 bambini della

Le voci dei volontari

Alessandro Mazzini, coordinatore del progetto

Da ieri i tre bambini, Sami, Sara e Cristina, vengono accompagnati ogni mattina a scuola e seguiti, a volte, anche durante le lezioni. Nel pomeriggio, presso il Centro Pinochio, svolgono i temi dopo aver mangiato qualcosa di caldo. A loro si è aggiunto Fernando che al Centro Pinochio svolge un percorso didattico di sostegno imparando le prime lettere e i primi numeri. Sono quattro casi che la scuola insieme al Centro ha accettato di prendere a carico superando la chiusura, l'ignoranza e le protezioni politiche. Un piccolo gruppo, una piccola sperimentazione del futuro (scuola, mensa, doposcuola, attività educative non formali). Questo è quello che succede a Panciu, dove qualcosa può cambiare e sta cambiando anche per loro. Al di là delle difficoltà di un progetto complesso non si può che restare meravigliati di fronte a questi tre piccoli miracoli vestiti a festa in abito nero per il primo vero giorno di scuola.

comunità Rom alla Scuola centrale di Panciu; realizzazione del progetto "Sono anch'io un bambino come te"; partecipazione al progetto CRED (Centro risorse educative e sviluppo).

2 Reti Istituzionali

Partecipazione attiva al CIAO Romania; rafforzamento delle relazioni con l'ambasciata Italiana in Romania, con le amministrazioni locali, con il liceo "Ioan Slavici"; partecipazione alla ONGFest di Bucarest.

3 Logistica e strutture

Rinnovo dei locali del Centro; acquisto di una macchina; realizzazione di un trasporto dall'Italia con materiale didattico e ludico.

4 Sostenibilità progetto e partner locale

Assunzione di una nuova educatrice per il Centro; partecipazione ad eventi di raccolta fondi.

5 Promozione e Comunicazione

Realizzazione di 1500 depliant per la promozione delle attività del partner locale; implementazione del sito internet.

6 Promozione del volontariato e scambi internazionali

Coinvolgimento di 54 studenti del liceo "Ioan Slavici" per attività di volontariato; accoglienza di volontari in servizio civile e volontari per i campi di lavoro; partecipazione allo scambio "Youth in Communic-action" svoltosi a Ferrara nell'estate 2009.

7 Eventi

Realizzazione di 4 spettacoli teatrali; partecipazione alla "Settimana del volontariato" e alla "Giornata internazionale del bambino"; ideazione della Prima Marcia della Pace della Vrancea.

Sostenitori

Le ACLI Provinciali di Lodi per il Centro Pinochio

Da anni, con encomiabile costanza, le ACLI Lodigiane sostengono il progetto di IBO Italia a Panciu sia attraverso un contributo economico per le spese del personale della Rom Pentru Rom, sia attraverso campi di lavoro e solidarietà dei soci presso il Centro "Pinochio", per lavori di ristrutturazione.

Aggiornamenti 2010

Dai bambini agli adolescenti, il passo è breve. Da un'idea dei volontari di IBO Italia e grazie ad una collaborazione fra la Rom Pentru Rom, il liceo, le istituzioni e la casa di cultura locale, nasce "Baza(r)t" uno spazio giovanile con attività giornaliere di teatro, fotografia, cineforum e sport. L'idea è di sviluppare una vera e propria area giovani che potrà un domani essere gestita direttamente dai ragazzi. Inaugurazione: 12 aprile 2010.



India

SUI & DHAGA (AGO & FILO): attività generatrici di reddito con donne delle baraccopoli di Mumbai.



Capitale: New Delhi
Popolazione: 1,186 million (2008)
Densità: 334 ab./km²
Fuso Orario: UTC +5.30
Religione: Induista, Musulmana, Cattolica, Buddhista, altre minoranze
Valuta: Rupia
RNL pro-capite: 820 USD
Indice di Sviluppo Umano: 128 (medio)
Speranza di vita alla nascita: 63,3 (2008)
Forma di governo: Rep. Democratica

Partner locale	Finanziatori	Altri partner
Navjeet Community Health Centre (NCHC)	IBO Italia, privati	altraQualità, coop. di Commercio Equo e Solidale

Il progetto SUI&DHAGA (Ago e Filo), nato dall'intensa collaborazione che da anni IBO Italia ha con il Navjeet Community Health Centre, di Bandra, Mumbai, è un progetto di sviluppo ideato per rafforzare il ruolo e migliorare le condizioni socio-economiche delle donne che vivono negli slum (le baraccopoli) della megalopoli indiana. Attraverso Attività Generatrici di Reddito viene dato spazio alle loro doti tecnico-artistiche, al loro spirito imprenditoriale e alla loro voglia di emergere. Il progetto ha come beneficiarie 20 donne provenienti dalle baraccopoli di Bandra East e Bandra West. Con il loro miglioramento socio-economico, si considerano beneficiari indiretti tutte le famiglie delle donne coinvolte e le comunità a cui appartengono all'interno degli slum. Negli anni scorsi sono stati realizzati corsi di taglio e cucito, taglio e design; corsi di self-management; corsi di alfabetizzazione; realizzazione e spedizione nel 2007 e nel 2008 di un ordine annuale di borse e gioielli per la cooperativa di commercio eqo-solidale altraQualità.

ATTIVITÀ NEL 2009

1 Corsi di Cucito

In gennaio e febbraio, Geeta, una delle donne, ha insegnato alle altre componenti del gruppo a realizzare i diversi modelli per l'ordine di altraQualità.

2 Realizzazione di grembiuli per la Sodexo.

3 Terzo ordine per AltraQualità

Visti i buoni risultati delle vendite degli scorsi anni, altraQualità ha richiesto al gruppo un nuovo ordine che ha visto le donne impegnate per circa due mesi, fra febbraio e marzo. Diversi tipi di astucci, borse ed orecchini sono arrivate nei

Le voci dei volontari

Letizia De Martino, coordinatrice del progetto

E la mente vola ai momenti trascorsi a casa di Geeta, Rooprani, Maya, Pushpa, Vijaya, Manju e di tutte le altre donne del Sui&Dhaga. Mi chiedo cosa stiano facendo in quel preciso istante, mentre io sto atterrando, con tanta emozione, col desiderio di rivederle e abbracciarle. Al mio arrivo, ho trovato le donne immerse nella produzione del loro terzo ordine per altraQualità, entusiaste, indaffarate. Rispetto allo scorso anno, il legame tra di loro è cresciuto molto, insieme alla consapevolezza del significato di essere squadra e dell'importanza di lavorare insieme. Lo si capisce da come si relazionano, dal dialogo più sereno, da accenni di discorsi su come procedere in futuro. Piccoli ma importanti segnali che qualcosa sta cambiando e che la loro volontà e la loro forza stanno emergendo.

mesi di aprile e maggio nelle botteghe del Commercio Equo e Solidale.

4 Bomboniere solidali

Nel mese di maggio sono arrivate in Italia circa 200 bomboniere solidali provenienti dal progetto. Nei mesi di novembre e dicembre poi sono stati studiati due nuovi modelli da proporre per i prossimi anni.

5 Visita del responsabile di altraQualità

La visita di David Cambioli è stata un'ulteriore occasione per il gruppo di donne per conoscere la realtà italiana che commercializza i prodotti realizzati e uno stimolo per parlare delle possibilità future.

6 Partecipazione alla Fiera Mount Mary Festival di Bandra 7 Ordine di 3000 borse di tela su iniziativa del Comune di Borgonovo Val Tidone (PC) e della Coop Eridana

Dalla fine dell'estate il gruppo di sarte è stato impegnato nella ricerca dei materiali e nella realizzazione di borse di tela che verranno distribuite gratuitamente alle famiglie del territorio del comune piacentino in un'ottica di sostenibilità ambientale e solidarietà internazionale.

8 Formazione del personale del Navjeet

Durante tutto il 2009, in momenti diversi, sono state organizzate occasioni di formazione per il personale del Navjeet.

9 Nel corso dell'anno IBO Italia, in collaborazione col partner locale Navjeet, ha iniziato lo studio di nuove attività per ampliare gli ambiti d'intervento.

Sostenitori

Notte di Note a fianco delle donne di Mumbai

Il gruppo di animazione parrocchiale di Rignano sull'Arno (FI), Notte di Note Onlus, ha sostenuto più volte durante tutto il 2009 il progetto "Sui&Dhaga" con iniziative e banchetti. In particolare con la cena del 20 febbraio sono stati raccolti 2.250 euro interamente destinati al progetto.

Aggiornamenti 2010

"Namstè, speranza" progetto che prosegue e amplia il "Sui & Dhaga", ha ricevuto un finanziamento da parte della CEI. Tale progetto mira a: rafforzare le competenze dello staff per migliorare gli effetti della propria azione sul territorio; allargare l'azione a nuove aree raggiungendo cioè nuovi slum e di conseguenza un maggior numero di beneficiari; aumentare il numero dei gruppi di auto-aiuto, sostenere il risparmio e le opportunità di accesso al micro credito specie per la realizzazione di attività generatrici di reddito, infine, migliorare le condizioni igienico sanitarie delle popolazioni delle baraccopoli, con particolare riferimento alla situazione materno infantile.





Capitale: Harare
Popolazione: 12.576.742 ab.
Densità: 32 ab/km²
Fuso Orario: UTC +2
Religione: Cristiani (protestanti, scismatica); Cattolici; Musulmani; Animisti
Valuta: Dollaro dello Zimbabwe
RNL pro-capite: 480 USD
Indice di Sviluppo Umano: 0,513 (medio)
Speranza di vita alla nascita: Maschi: 40,87; Femmine: 38,55; Tot popolazione: 39,73
Forma di governo: Repubblica Presidenziale

Partner locale	Finanziatori	Altri partner
ASI, (Gestisce l'ospedale di St. Albert dal 1989) c/o St Albert's Mission Hospital	Provincia di Ferrara, ventuno comuni della provincia di Ferrara	CADF S.p.a. ANCeSCAO

L'ospedale di Sant'Albert è l'unico servizio ospedaliero nel Distretto di Centenary Muzarabani, che copre un'area di 2744 kmq in continua espansione. Fanno capo all'ospedale anche altri undici centri sanitari della sottostante vallata del fiume Zambesi, considerata una delle aree più depresse del paese. Nel 2007 un volontario dell'Associazione ASI ha chiesto l'intervento di IBO Italia per la realizzazione di un progetto di purificazione dell'acqua e di irrigazione dei terreni allo scopo di fornire l'acqua necessaria alle attività ospedaliere, ridurre i casi di infezioni e parassitosi, facilitare la produzione alimentare e l'auto-sostenibilità dell'ospedale e della missione. Il Progetto Diga si propone di contribuire al miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie dell'ospedale di St. Albert - Zimbabwe - nel Distretto Centenary attraverso la realizzazione di un sistema di approvvigionamento e potabilizzazione dell'acqua. Le attività negli anni scorsi hanno visto il completamento del muro della diga di invaso e la condotta di distribuzione e di collegamento fra l'invaso e le cisterne dell'ospedale, la realizzazione della presa per l'impianto di irrigazione e l'installazione del primo impianto di potabilizzazione presso l'ospedale. Ulteriore obiettivo del progetto è l'approfondimento e la sensibilizzazione sulle problematiche legate all'acqua e sulla realtà dello Zimbabwe nel territorio della provincia di Ferrara e a livello nazionale. Dal 2007, infatti, lo Zimbabwe si trova a dover fronteggiare una grave crisi economica in seguito ad una crisi politica e, fra il 2008 ed il 2009, è stato colpito da una gravissima epidemia di colera.

Le voci dei volontari

Marcello Girone Daloi, referente del progetto

Grazie a tutti quelli che hanno contribuito al "Progetto Diga", per mezzo del quale è garantita acqua depurata all'ospedale di St. Albert, strumento essenziale nel combattere la diffusione della gravissima epidemia di colera, la più grave degli ultimi 15 anni in tutta l'Africa. Nel distretto di Centenary Muzarabani, dove l'ospedale di S. Albert è l'unica struttura medica, le fonti dell'OMS riportano 162 casi di contagio e 19 decessi, cifre che rapportate ai numeri generali del paese (3.759 morti in pochi mesi), sono un'esigua percentuale e sottolineano l'estrema necessità e attualità degli interventi previsti. Questo può fare l'acqua pulita!

ATTIVITÀ 2008-2009

Nel 2008 è stato effettuato un sopralluogo da parte di un tecnico del CADF di Codigoro (FE) per verificare lo stato di avanzamento dei lavori e sono state visitate le ditte per l'acquisto dell'impianto di flocculazione. Dopo l'analisi delle diverse soluzioni tecniche si è provveduto all'acquisto dell'impianto e alla realizzazione di un doppio monoblocco di trattamento per la chiara flocculazione e di un filtro a pressione esterno per la filtrazione a sabbia. L'impianto è stato inviato in Zimbabwe attraverso un convoglio del World Food Programme nel dicembre 2009. Sono stati realizzati incontri di sensibilizzazione ed informazione sul territorio della Provincia di Ferrara, a Milano e ad Aosta.

Nell'agosto 2009 è stato approvato dalla Provincia di Ferrara il progetto "Acqua da Bere", che si colloca sempre all'interno del programma "Progetto Diga". Gli obiettivi sono quelli di favorire l'accesso all'acqua potabile attraverso l'adeguamento dell'impiantistica idraulica ed elettrica, del bacino e dei pozzi, presente presso l'ospedale di Sant'Albert, l'uso efficiente e combinato delle risorse idriche disponibili ed il miglioramento dell'autonomia del personale locale per la manutenzione delle nuove strutture/impianti.

Sostenitori

Un progetto... Comune

Il progetto vede il sostegno da parte di ben ventuno comuni del ferrarese: Portomaggiore, Argenta, Migliaro, Ostellato, Codigoro, Ro Ferrarese, Bondeno, Vigarano Mainarda, Formignana, Cento, Ferrara, Voghiera, Mirabello Comacchio, Tresigallo, Poggio Renatico, Massa Fiscaglia, Migliarino, Masi Torello, Copparo e Sant'Agostino.

Aggiornamenti 2010

Alla fine di febbraio 2010, è arrivato l'impianto di potabilizzazione che è in fase di installazione nonostante alcuni problemi non dipendano dal progetto. Gli obiettivi per il 2010 sono: la revisione e potenziamento dell'impiantistica elettrica e della linea di distribuzione dell'acqua e l'ampliamento dell'impianto d'irrigazione di 10 ettari di campi coltivabili per garantire la sussistenza alimentare all'ospedale e alle due scuole.

Sostegno a distanza

PROGETTO DI SOSTEGNO A DISTANZA (Mundgod e Manvi)

Il progetto di sostegno a distanza di IBO Italia nasce nel 1998, dopo una visita di Padre Angelo Marcandella nello Stato del Karnataka, nel sud dell'India. E' in questo viaggio che Padre Angelo incontra le missioni gesuite di Mundgod, nel distretto dell'Uttara Kannada, e nasce una collaborazione attraverso un progetto di sostegno a distanza per garantire il percorso scolastico ai bambini che frequentano il Loyola Primary and High School e gli ostelli del centro giovanile Loyola Vikas Kendra situati nei villaggi limitrofi a Mundgod. A partire dal 2004, dopo una visita della volontaria Mariangela Milan, il progetto si allarga coinvolgendo la missione gesuita di Manvi, il Loyola Pragati Kendra, nel distretto di Raichur sempre nello Stato del Karnataka.

Obiettivo

Il progetto si propone di dare un'educazione e un sostegno ai bambini delle tribù più povere di Mundgod e Manvi. I Padri Gesuiti lavorano in questa zona fin dai primi anni ottanta, con onestà e dedizione verso questi obiettivi. In particolare, il loro lavoro è rivolto ai Dalits, i cosiddetti "intoccabili", i fuori casta, coloro che il Mahatma Gandhi aveva ribattezzato "harijan" cioè figli di Dio. Tutti i bambini del progetto di sostegno a distanza appartengono ai Dalits.

Alla fine del 2009 si contano i seguenti sostegni a distanza

Luogo	Bambini
Mundgod - Loyola Vikas Kendra	120
Mundgod - Loyola School	110
Manvi	71
Totale	301

Aggiornamenti 2010

Nei giorni precedenti al Natale 2009, IBO Italia ha presentato due nuovi progetti di sostegno a distanza. A Panciu, in Romania, per bambini del Centro "Pinochio" gestito dallo storico partner Rom Pentru Rom, per dare sostenibilità ad un progetto di educazione ed integrazione. A Bijapur, in India insieme al NKJECS - North Karnataka Jesuit Educational & Charitable Society per garantire una buona alimentazione, cure mediche specialistiche e istruzione adeguata ai bambini del Centro che accoglie minori delle baraccopoli.



Educazione allo sviluppo

L'Educazione allo Sviluppo è l'area della cooperazione internazionale in cui rientrano le attività di educazione, formazione, informazione e sensibilizzazione che le Ong svolgono nel loro territorio per coinvolgere i cittadini nella lotta contro la povertà e gli squilibri economici e sociali.

Progetti presso scuole materne, elementari e medie

Viaggio in Romania

Il progetto che IBO Italia sostiene a Panciu (Romania) in collaborazione con l'associazione locale Rom Pentru Rom è stato l'oggetto dei laboratori didattici proposti nel corso del 2009 ad alcune scuole della provincia di Ferrara. Hanno aderito le scuole elementari e medie di Porotto e Fondo Reno, con un totale di 20 classi, circa 400 alunni e una quarantina di insegnanti. Il percorso che i volontari di IBO Italia hanno portato nelle classi mirava a raccontare in modo semplice, ma efficace la realtà di Panciu, in particolare quella educativo-ricreativa del centro per bambini "Pinocchio". Attraverso immagini, musiche, video, disegni, oggetti di uso quotidiano bambini e ragazzi ferraresi hanno potuto conoscere la situazione dei loro coetanei rumeni e rom. Scopo dell'iniziativa è stata anche la raccolta di materiale didattico, viveri, giochi e vestiti di carnevale usati da inviare a Panciu per le attività del doposcuola del "Centro Pinocchio".



Progetti presso istituti d'istruzione secondaria

Un finestra sul mondo: dal pane al pieno

Il progetto, inserito all'interno del Festival dei Diritti 2009, ha coinvolto 3 istituti, 6 classi e circa 120 studenti e 6 insegnanti. Il laboratorio in questione aveva l'obiettivo di affrontare il problema della crisi alimentare odierna, articolando il tema in alcuni sotto-argomenti: alimentazione e ambiente, cambiamenti climatici, nuove tecnologie, energie rinnovabili, rapporto nord-sud, lotta alla povertà, diritti dei popoli e governance mondiale. Inoltre lo scopo era quello di stimolare la capacità di analisi dei ragazzi, in particolare nell'ambito delle tematiche della Sovranità Alimentare intesa come strategia di lotta contro la fame, fornendo loro adeguati strumenti didattici di approfondimento. La metodologia utilizzata è stata quella della partecipazione attiva dei ragazzi attraverso giochi, video e discussione attiva in classe.

Un finestra sul mondo

Laboratorio interattivo con lo scopo di fornire ai ragazzi una panoramica su come funziona l'attuale sistema di scambi internazionali: chi ne trae profitto e chi ne risulta svantaggiato. La distribuzione delle risorse e della tecnologia come fattori determinanti per l'auto-determinazione e lo sviluppo dei popoli.

La metodologia utilizzata è stata quella del gioco di simulazione che ha permesso l'immedesimazione e il coinvolgimento dei circa 100 studenti delle 4 classi coinvolte nella realtà dei paesi in via di sviluppo che commercializzano con i paesi più ricchi.

Chiacchierata sul volontariato....

Incontri con 60 studenti delle V di alcuni istituti superiori di Ferrara sul tema del volontariato, per informare, sensibilizzare ed incontrare i giovani. Partendo dalle loro aspettative dopo la scuola, venivano presentate le varie possibilità che IBO Italia offre per impegnarsi a livello nazionale ed internazionale..

Progetti presso l'Università degli studi di Ferrara

Forme di cooperazione internazionale applicate

Sessione del percorso formativo "Economia della Cooperazione allo Sviluppo e Promozione dei Processi di Pace" organizzato dal Coordinamento Provinciale Enti di Servizio Civile di Ferrara. La sessione prevedeva l'analisi della cooperazione attraverso forme di sviluppo partecipato e sostenibili, con la simulazione di un caso studio.

Progetti Info-EAS

InformarVi. Servizio di orientamento al volontariato e alla solidarietà internazionale

Il progetto, finanziato dal Ministero degli Affari Esteri, promosso da Volontari nel Mondo – FOCSIV, aveva l'obiettivo di far conoscere gli interventi di cooperazione nel Sud e le opportunità di impegno della solidarietà internazionale. IBO Italia nel 2009 ha realizzato 6 incontri coinvolgendo 85 giovani, 4 punti informativi con una media di 190 persone e 30 colloqui di orientamento.

Eventi, Campagne, Riconoscimenti

LA DONNA AL CENTRO DELLO SVILUPPO

All'interno del progetto "Campagna Nazionale Target 2015: microcredito e dialogo interreligioso, la promozione della donna al centro dello sviluppo" realizzata con il contributo del Ministero degli Affari Esteri – Direzione Generale per la Cooperazione allo sviluppo e patrocinata dal Dipartimento delle pari Opportunità, IBO Italia ha organizzato il seminario "La donna al centro dello sviluppo. Diritti, commercio equo e microcredito. Esperienze a confronto da Ferrara a Mumbai" tenutosi sabato 28 febbraio 2009 presso la Sala Bonacossi di Ferrara.



MAFIE E LEGALITÀ – ATTO SECONDO

Anche per il 2009, si è rinnovato l'impegno di IBO Italia e del Comune di Migliarino (FE) nella lotta alle mafie. Due eventi pubblici molto partecipati (26 febbraio e 26 marzo) ed una serie di incontri nelle scuole, hanno dato la possibilità di comprendere come la criminalità organizzata non sia un fenomeno solo di una parte dell'Italia, ma coinvolga l'intera penisola. Gli ospiti intervenuti sono stati: Rita Borsellino, Giuseppe Ayala, Padre Tonio Dell'Olio, Vincenzo Linarello e Francesco Riggitano.



ASSEMBLEA ANNUALE DEI SOCI 2009

Sabato 16 e domenica 17 maggio, presso i locali de "La Bellotta" a Pontenure (PC), si è svolta l'assemblea annuale dei soci di IBO Italia con l'elezione del nuovo consiglio direttivo. In questa occasione, che ha visto coinvolte circa 80 persone fra soci, volontari storici e giovani appena tornati da esperienze vicine e lontane, IBO Italia ha presentato la "Relazione attività 2008" pubblicazione che illustra l'impegno della ong nel campo del volontariato, della solidarietà, della cooperazione internazionale, ma anche nella partecipazione attiva sul territorio attraverso percorsi di educazione allo sviluppo e laboratori di intercultura.



CREA UN CLIMA DI GIUSTIZIA

In vista del Vertice sul Clima di Copenaghen di fine dicembre 2009, in occasione del vertice FAO sulla sicurezza alimentare e all'interno della Campagna internazionale "Crea un Clima di Giustizia", promossa in Italia da Volontari nel Mondo – Focsiv, mercoledì 18 novembre, IBO Italia ha organizzato a Ferrara un incontro pubblico. E' stata l'occasione anche per presentare la nuova collezione di sportine ecologiche e solidali, prodotte a Mumbai dalle donne del progetto "Sui and Dhaga".



PREMIO PER LA PACE "GIUSEPPE DOSSETTI"

Il giorno 28 aprile, a Caviago (RE), IBO Italia e l'Associazione Rom Pentru Rom hanno ricevuto un importante riconoscimento per il lavoro svolto in questi anni nel campo sociale. Il progetto "L'educazione fa la differenza – percorsi di integrazione e pace fra Italia e Romania" ha vinto la menzione speciale della giuria della quarta edizione del Premio per la Pace "Giuseppe Dossetti", riconoscimento che viene conferito ad associazioni o a singoli cittadini che negli ultimi tre anni abbiano compiuto "azioni di pace" e di cooperazione fraterna fra individui e i popoli.



L'ANELLO DEBOLE

Il video "Live@Panciu – Storia di un concerto in Romania" realizzato da Salvatore Lucchese e ideato da Guido Foddis, per IBO Italia e Rom Pentru Rom, ha vinto una menzione speciale al premio "L'anello debole" promosso dalla Comunità di Capodarco e da "Redattore Sociale" con le seguenti motivazioni: "(...)Il video ci dà la possibilità di entrare in contatto con una parte fondamentale della cultura rom nella sua dimensione più autentica: la trasmissione locale della tradizione di un popolo come avveniva anche da noi tanto tempo fa"



FACCIA PER FACCIA

IBO Italia, per il suo programma di rafforzamento del ruolo della donna nelle baraccopoli di Mumbai, naturale proseguimento del progetto "Sui&Dhaga", è stata selezionata per "Faccia per Faccia 2009", il primo evento di meeting&trading tra profit e no profit, organizzato da Terre di Mezzo Eventi e Insieme nelle Terre di Mezzo onlus, svoltosi martedì 10 novembre nei locali di The Hub, a Milano.



Raccolta fondi

L'esigenza di strutturare l'attività di raccolta fondi nasce nel 2008, ma è solo nel 2009 che il settore fund raising inizia concretamente ad operare con l'obiettivo di migliorare la raccolta verso i privati, attività sino ad allora occasionale. Tra gli obiettivi prioritari sono sicuramente da sottolineare la fidelizzazione dei donatori già legati all'associazione, l'acquisizione di nuovi donatori e di donatori regolari.

Per il raggiungimento di questi obiettivi nel corso del 2009 si è lavorato su:

- studio dell'archivio dal punto di vista tecnico
- studio del patrimonio di relazioni dell'associazione (donatori, soci e volontari)
- organizzazione di un gruppo locale di volontari per varie iniziative
- definizione e strutturazione di eventuali gruppi locali



Per IBO Italia, la raccolta fondi non è mai un'azione fine a se stessa, ma assume un valore fondamentale nel momento in cui è legata ad un'opera di comunicazione sociale più ampia soprattutto verso pubblici nuovi.

Essenziali per il settore, alcuni eventi e attività specifiche organizzati nel corso del 2009:

- marzo: Campagna 5 per mille
- giugno: Pesca di beneficenza nell'ambito de "La Musica che aiuta", Santa Bianca di Bondeno (FE);
- ottobre: Pesca di beneficenza in occasione della Sagra dell'Anguilla, Comacchio (FE)
- dicembre: Cena di Natale presso il Centro di Promozione sociale "Il Quadrifoglio", Pontelagoscuro – Ferrara;
- dicembre: "Facci il pacco per solidarietà", evento di raccolta fondi tenutosi presso il "Toys Centre" e l'Ipercoop "Le Mura" di Ferrara.

Comunicazione

Attività 2009 dell'Ufficio Comunicazione

Le macro-azioni all'interno delle quali è stato inserito il piano di comunicazione di IBO Italia per il 2009 sono state: allargare la base dei propri sostenitori ed i contatti con altri soggetti sociali, pubblici o privati; promuovere le attività dell'area Volontariato; rendere noti i propri bisogni organizzativi (raccolta fondi).

Rassegna Stampa

Quotidiani e periodici: Il Corriere della Sera, Il Sole 24 Ore, Avvenire, Il Resto del Carlino (ed. Ferrara), La Nuova Ferrara, Famiglia Cristiana, Carta, Estense.com, Bollettino del Lavoro, Campus, Il Tascapane.

Riviste, agenzie e portali web di settore: Vita, Volontari per lo Sviluppo, Redattore Sociale, Bandiera Gialla, AgiMondo, Agenzia SIR, Balcani e Cooperazione, Emilia Romagna Sociale, Csvferrara.it, CoPrESC Ferrara, Nigrizia.it, Volint, Pace e diritti.

Siti: FlashGiovani, Mahalla, U Velto, Cronaca Comune, Occhiaperti.net, Roma-intercultura, Sestopotere.com, Viaroma100.net.

Radio: Radio Uno Rai, Rete Alfa, Radio Città del Capo, Radio Fujiko.

Altri canali di comunicazione: Informagiovani, Eurodesk, Università, CSV, Punti Europa.

Conferenze stampa

Nel corso del 2009 IBO Italia ha organizzato e partecipato a diverse conferenze stampa fra le quali: "Festival dei diritti 2009", "Mafie e legalità – atto secondo".

Strumenti di comunicazione 2009

Periodico "Notizie IBO"

Uscita: 2 volte + 1 supplemento "Relazione annuale 2008"

Tiratura: 6.000 copie il N.1, 2.000 il supplemento ed il N.2

Distribuzione: spedizione in abbonamento postale.

Distribuito durante eventi.

Sito internet

Nel 2009 il sito www.iboitalia.org ha registrato una media mensile di circa 19.350 accessi.





IBO Italia

Via Montebello 46/a
44121 - Ferrara
Tel. 0532.243279 – 247396
Fax 0532.245689
info@iboitalia.org
www.iboitalia.org

Per sostenere le nostre attività ed i nostri progetti:

Conto Corrente Postale:

n° 11817442

Conto Corrente Bancario:

Cassa di Risparmio di Ferrara
IBAN IT88Z 06155 13000
000000034179

Codice Fiscale

90 500 750 154